

PROGRAMMA

— DEL —

GINNASIO COMUNALE SUPERIORE

DI TRIESTE

PUBBLICATO ALLA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO

1905-1906

ANNO QUARANTESIMOTERZO



TRIESTE

. Stabilimento Art. Tip. G. Caprin

1906.

— — — — —
Editrice la Direzione del Ginnasio



I GESSI DEL GABINETTO ARCHEOLOGICO.

Nel lasciare la scuola per gli studi prediletti, mentre mi auguro di rivedere, e spesso, i nostri allievi, or nel lapidario capitolino or nel museo d' antichità, ove da poco fui chiamato quale conservatore, voglio dar loro in mano, come ricordo, questo fascicoletto, che li possa avviare allo studio dei gessi esposti da quest' anno nel nostro ginnasio.

Del gabinetto archeologico, del cui corredo essi fan parte, ebbi a dire poche parole nell' annuario di questo ginnasio pubblicato alla fine dell' anno scolastico 1900-1901, trattando delle antiche abitazioni e dei lavori muliebri. Da quel tempo il gabinetto, un po' per doni generosi un po' per acquisti, s' è arricchito parecchio superando il bel numero di duecento oggetti tra modelli, tavole, libri, e conta anche alcuni originali.

Ed anche il voto allora espresso di veder sorgere una collezione di calchi in gesso da esporre nell' atrio del nostro istituto — collezione, di cui nonchè il ginnasio, la città sente il bisogno — anche quel voto potè aver compimento mercè l' entusiastico appoggio del nostro direttore e la liberalità del comune: per intanto si acquistarono i gessi di alcune sculture più famose e più acconce all' intelligenza degli scolari.

La maschera del Giove di Otricoli e la testa della Giunone Barberini, essendo di proporzioni colossali e non abbisognando di gran luce, si adattarono nel piano terreno dell' atrio. Al primo piano, meglio illuminato, biancheggia la testa dell' Apollo del Belvedere e, come classico esempio del bassorilievo antico, il delizioso gruppo di Orfeo, Euridice ed Hermes della Villa Albani; ancora si trova qui esposto un modelletto del fregio fidiaco del Partenone, acquistato già alcuni anni addietro; e nel finestrone interno, tra i due bracci della scala, si erge come in una nicchia, visibile già d' abbasso al primo entrare nel vestibolo, la maestosa figura d' Augusto, detto di Primaporta, in abito d' imperatore

romano. Il secondo piano, in piena luce, è riservato a esposizioni periodiche di celebri pitture in buone fototipie, che per ora si scelgono di volta in volta, per autore o per scuole, per epoche o per soggetti, dalla bellissima opera di W. Bode e F. Knapp «Meisterwerke der Malerei».

Nella descrizione dei gessi mi valgo di alcune opere che cito in testa ai singoli capitoli, richiamandomi inoltre più spesso a quattro aurei libri popolari, che vorrei costantemente nelle mani degli allievi e sono:

Antonio Springer, manuale di storia dell'arte, 1^o arte antica, riveduta da **Adolfo Michaelis**, 1^a edizione italiana a cura di **Corrado Ricci**; Bergamo, istituto d'arti grafiche ed., 1904;

A. Furtwängler und **H. L. Ulrichs**, *Denkmäler griechischer und römischer Skulptur*; Handausgabe. Monaco, F. Bruckmann, 1904;

H. Luckenbach, *Kunst und Geschichte*; erster Teil: *Abbildungen zur alten Geschichte*, 5^a ediz., 1904, ed. R. Oldenbourg, Monaco e Berlino;

del medesimo, *die Akropolis von Athen*, 2^a ediz., 1905.

Dei tre ultimi è gran peccato, che non ci sia ancora una traduzione italiana.

Aggiungo anche la citazione dei «*Bilder zur Mythologie und Geschichte der Griechen und Römer*», ed. da F. Hoppe, Vienna, 1897, che il nostro gabinetto possiede e di cui si fa largo uso nell'istruzione.

Maschera del Giove d'Otricoli.

[Helbig, Führer durch die öffentlichen Sammlungen klassischer Altertümer Rom II ed. 301. — Furtwängler-Urlichs Denkm. p. 67, tav. 24. — Luckenbach, Abbildungen z. alten Geschichte fig. 43. — Hoppe, Bilder zur Mythol. u. Gesch. VI.]

Questa testa (antica è solo la parte anteriore, la maschera, con alcune toppe recenti; tutto il resto è moderno), la quale evidentemente faceva parte d'una statua colossale, fu trovata alla fine del secolo XVIII a Otricoli, l'antica Oriculum, città dell'Umbria alla riva del Tevere, ed ora è conservata nella Rotonda del Museo Vaticano.

La fronte alta e spaziosa, leggermente corrugata, l'osso frontale straordinariamente pronunciato, gli occhi profondi e lo sguardo abbassato, la bocca lievemente dischiusa, la chioma leonina, la barba rigogliosa, i forti contrasti di luce e d'ombra danno a questa testa un carattere imponente di somma sapienza, di potente energia, di meditata serietà, di mistero impenetrabile, un insieme di mitezza e di maestà. Ma quel solco sul fronte, anziché spianarsi, può farsi profondo, ma quelle poderose sopracciglia, di cui ora una sola è inarcuata, e quelle narici e quelle labbra possono muoversi all'ira e tutta quella divina aureola di capelli improvvisamente agitarsi e far tremare l'Olimpo.

Pure questo tipo di Giove si discosta non poco dalla concezione creata da Fidia nella sua celebre statua chryselephantina d'Olimpia, sorella dell'Athena Parthenos, di cui avremo a discorrere più tardi a proposito del fregio del Partenone. Aprite il libro del Luckenbach (Abbildungen z. alt. Gesch.) a pag. 16, dove a fig. 39 troverete a sinistra raffigurata una moneta coniata a Elide circa il II secolo d. C., la quale riproduce la testa del

Giove fidiaco, venerato nello splendido tempio d'Olimpia: ¹⁾ in questa scultura della migliore arte attica tutto è pacatezza e serenità: profilo puro dalla linea tranquilla, capigliatura e barba schiettamente prolisse. Tutt'altro il Giove d'Otricoli, ch'è opera d'epoca posteriore e, perchè pur fedele alle buone tradizioni, di scuola attica.

Testa della statua della Giunone Barberini.

[Helbig, Führer II ed. 308. — Furtwängler-Urlichs, p. 19, tav. 7.
Luckenbach, Abb. fig. 34.]

La statua colossale, rappezzata e lucidata in epoca moderna, di cui noi abbiamo in gesso soltanto la testa, fu trovata a Roma sul Viminale, in uno scavo praticato dal Cardinale Francesco Barberini, e si trova esposta, come il Giove d'Otricoli, nella Rotonda del Vaticano. La testa, di cui solo il naso è moderno, è insieme colla parte ignuda del petto ricavata da un blocco separato.

Per la concezione artistica del tipo e per l'epoca, in cui fu eseguita, si può dire degna compagna e sorella del Giove d'Otricoli: per questo e per le sue proporzioni sta bene nel posto ove l'abbiam messa.

La testa, a differenza delle Here più antiche, rigidamente ieratiche, è sensibilmente chinata sul davanti, quasi per abbassare l'occhio buono e l'orecchio propizio ai mortali oranti.

Tra i capelli, discriminati e di dietro raccolti in un pannolino, porta un diadema, una *στεφάνη*, che nell'originale doveva essere di bronzo, come appare da un'altra copia in marmo, del museo di Kopenhagen, la quale n'è priva.

Testa della statua dell'Apollo del Belvedere.

[Helbig Führer II ed. 164. — Furtwängler-Urlichs, p. 69, fig. 10 e tav. 25.
Springer-Ricci fig. 447. — Luckenbach Abb. fig. 138. — Hoppe XIX.]

La celebre statua rivide la luce a Porto d'Anzio, o a Grottaferrata, in una tenuta del Cardinale Giuliano della Rovere, poi papa Giulio II; ora si ammira al Vaticano, nel Cortile del

¹⁾ Vedi il tempio d'Olimpia nel Manuale d'arte dello Springer-Ricci a fig. 212, le monete eliche in parola a fig. 387. Per Olimpia, il tempio di Zeus e lo *ἱεῖμα* fidiaco vedi anche Luckenbach Abb. p. 10-13 e 16.

Belvedere, nel Gabinetto, detto da essa, dell'Apolline. La mano destra è male completata, così anche le dita della sinistra.

Il movimento energico della testa, le sopracciglia alquanto contratte, la bocca aperta e le narici frementi palesano un misto di sdegno e di superbo disprezzo; ma la fronte è olimpicamente serena.

Contro che nume o che mortale è adirato il dio cinzio? Si credette un tempo ch'egli agitasse nella sinistra l'egida per fugare i Celti invasori di Delfi; senonchè la statuetta dello Stroganoff, cui s'era ispirata questa ingegnosa interpretazione, si palesò poi spuria.

Ora pare naturale che nella sinistra impugnasse l'arco e forse anche una saetta; nella destra gli si mettono ramoscelli di alloro redimiti di lanee bende. Certo è rappresentato Apollo arciere: sulle spalle gli pende la faretra Apollo, vendicatore del suo sacerdote Chryses, fulmina l'esercito degli Achei nel primo dell'Iliade; vendicatore della sua madre Latona, stermina colla sorella Artemide i miseri Niobidi nelle *Metamorfosi* d'Ovidio. L'Apollo del Belvedere può essere l'uno, può essere l'altro, ma può essere anche semplicemente l'Apollo saettatore, come l'altro Apollo del Vaticano, quello che vedete daccanto a fig. 141 del Luckenbach, è l'Apollo citaredo.

L'acconciatura determina l'epoca di questa creazione artistica: quel nodo di capelli sopra la fronte, che vale ad alzare la figura, è un' invenzione dei tempi dopo Alessandro il Grande; e l'espressione ridondante dell'affetto bene vi si accorda.

L'opera non è originale, ma una buona copia dell'epoca imperiale: un'altra copia è la famosa testa in marmo del museo di Basilea, pure scoperta a Roma.

Bassorilievo di Hermes, Eurydice ed Orfeo.

[Helbig, Führer 833. — Furtwängler-Urlichs, pag. 37, tav. 12. — Springer-Ricci, 403. — Luckenbach, Abb. fig. 145. — Hoppe, IV.]

Vi è nota la pietosa storia del misero Orfeo, che due volte perdette la sua diletta compagna; la conoscete dalla lettura di Ovidio e di Virgilio. Orfeo, divino cantore di Tracia, amava teneramente la sua Eurydice. Ma un aspide un giorno la morse in un calcagno, mentre coglieva fiori in un bel prato... e la

misera si morì nel fiore degli anni e della bellezza. Orfeo non potendo rassegnarsi a questa perdita, scese nel regno dell'Invisibile e colla magia dei suoni seppe intenerire l'inesorabile Persefone cantandole dell'amore che l'avea vinta per Plutone. Il poeta avrebbe potuto ricondurre alla luce della vita il suo tesoro, se prima di varcare la soglia dell'Averno non si fosse voltato indietro. Era una prova, ed Orfeo, vinto dal desiderio e dubitando del miracolo, non la sostenne: Eurydice gli viene ritolta per sempre.

Il nostro meraviglioso bassorilievo della più pura arte attica, che sente il soffio divino di Fidia, ci presenta il momento straziante, in cui i due amanti si rivedono, si carezzano, si parlano e vengono separati da Hermes ψυχρομυρία. Un attimo di felicità! Quel che precede e che segue s'indovina. Ammirate l'armonia perfetta delle linee: Orfeo si china verso Eurydice, dimentico di tutto; le prende la mano, ch'essa gli posa dolcemente sulla spalla, quasi per tenerlo a sè; e anch'essa si china verso Orfeo; ma già l'altra mano di lei è in potere di Hermes, che ritto della persona e colla testa rigida sul collo, pur guardando pietosamente i due sfortunati felici, trae a sè la preda di Hades, impugnando la verga, il segno del suo potere divino, incontestabile. Sentite l'onda melodica negli atteggiamenti dei torsì, delle teste, delle estremità di quelle figure, nel paneggiamento di quelle vesti?

E come è mitigato l'affetto! con che soavità e gentilezza di movimenti è espresso l'immenso dolore, l'immensa felicità!

Orfeo è in veste succinta, colla clamide fermata sul petto; porta in testa il berretto tracio, ai piedi alti stivali traci a rimboccature;¹⁾ dalla sinistra gli pende l'indivisibile lira. Eurydice veste un chitone a risvolto, ha il capo velato. Hermes è in veste corta, con una clamide affibbiata sulla spalla destra; sulla cervice gli ricade il petaso; teneva in mano il κρηκεῖον, ch'era fatto di bronzo, o forse anche la semplice verghetta del conduttore di ombre.

Completati sono i piedi d'Orfeo, il piè destro d'Eurydice, mezzo avambraccio e il polpaccio destro di Hermes.

La scultura, in marmo pentelico, era certo ravvivata dal colore.

Non è un lavoro originale; vi sono alcuni difetti: il polpaccio sinistro di Hermes è mal disegnato, il pollice destro di

¹⁾ Erodoto VII 75: Ἐρμῆας δὲ ἐπὶ μὲν τῆσι κεφαλῆσι ἀλωπεκέας ἔχοντες ἐστρατεύοντο... περὶ δὲ τοὺς πόδας τε καὶ τῆς κνήμης πέδιλα νεβρῶν.

Eurydice troppo breve. S' avvicina più all' originale l'altra copia del museo di Napoli, di forme più severe. ¹⁾ Il nostro bassorilievo è a Roma, nella villa Albani.

L'originale era certo un dono votivo, forse di un chorego o di un poeta in memoria del premio riportato con una tragedia relativa al mito d'Orfeo. Ma non è escluso che un Romano adoperasse il motivo per un monumento sepolcrale: chè amavano i Romani ornare le loro tombe, e specialmente i sarcofagi, di scene mitologiche.

Statua d' Augusto di Primaporta.

[Walther Amelung, die Skulpturen des Vaticanischen Museums, Berlin, Georg Reimer, 1903; vol. I. p. 19 segg., tav. II, 14 — Furtwängler-Urlichs, pag. 173, tav. 54. — Springer-Ricci fig. 609. — Luckenbach Abbildungen fig. 212 e 213.

Hoppe, I.]

Augusto è rappresentato in abito d'imperatore, vestito di tunica, corazza e paludamento, armato di lancia, nell'atto di tenere un'allocuzione ai suoi soldati. Accanto il ceppo posto dietro alla sua gamba destra guizza un delfino cavalcato da un Amorino. Questo particolare (del resto trattato alquanto superficialmente dall'artista), il quale s'appropria alle statue di Afrodite ²⁾ e qui allude evidentemente all'origine della *gens Julia* da Venere, come del pari la nudità dei piedi, dà alla figura un carattere eroico. Tale dobbiamo immaginare l'effigie d'Augusto, cui da noi fu dedicato un tempio a Pola insieme alla dea Roma, pur essa guerriera.

Questa mirabile statua, di un bel marmo giallognolo, era tutta dipinta a vari colori, di cui si conservano non poche e non oscure tracce nell'originale; di più il nudo è leggermente levigato, il resto è lasciato ruvidetto. La conservazione si può dire perfetta: pochissime le rotture e minimi i completamenti; solo lo scettro è tutto moderno.

Accostiamoci per studiare i particolari!

¹⁾ A fig. 403 nello Springer-Ricci, come pure a tav. 12 del Furtwängler-Urlichs, è appunto riprodotto l'esemplare di Napoli.

²⁾ P. e. nella celebre Venere Anadyomene, detta dei Medici, nella Galleria degli Uffizi a Firenze.

La testa è fatta d'un pezzo staccato e poi adattata nel torso, cosa comunissima nella statuaria antica e che particolarmente nell'epoca dell'impero rese facile la sostituzione di altre teste, quando la memoria d'un imperatore veniva dal senato esecrata e allora tutti i suoi atti ufficiali venivano cassati e le sue statue pubbliche abbattute. Un esempio classico di tale sostituzione l'abbiamo nella statua aquileiese, col torso di Caligola e la testa di Claudio.

Nella parte posteriore la nostra statua è appena sbazzata. Il che dimostra che già da bel principio era posta in una nicchia,

L'imperatore veste la tunica, i cui orli si vedono spuntare alle braccia e alle gambe. Sopra la tunica porta una giubba di cuoio finiente alle braccia e al basso ventre in una serie di striscie orlate e frangiate. Sopra la giubba una corazza, da figurarsi metallica, s'adatta alle forme del corpo: vi son segnati i capezzoli e l'ombelico. È allacciata sulle spalle con due fermagli e ai fianchi con un cordone, di cui si scorgono i cappi sotto le ascelle. Un ampio manto, il paludamento, è buttato sulla vita, i lembi del quale raccolti elegantemente sull'avambraccio sinistro ricadono in ricche pieghe colle cocche provviste dei soliti pesetti di piombo.

Oltremodo interessante è la decorazione in bassorilievo della corazza, che vogliamo descrivere minutamente ¹⁾ Sui fibbioni delle spalle, oltre una rosetta e un anello, è scolpita una sfinge con una zampa levata, la quale come altre simili raffigurazioni su armature può aver il solito significato apotropaico, ma qui specialmente potrebbe forse anche ricordare il sigillo personale d'Augusto portante appunto l'emblema della sfinge. ²⁾ In mezzo al petto un barbaro capelluto e barbuto, vestito di scarpe, brache, corto chitone e faretra, impugna drizzandovi lo sguardo un'insegna militare romana, ornata di tre dischi o falere sul fusto e sormontata da un'aquila coll'ali spiegate. A lui di contro Marte, con elmo rotondo di forma attica, da cui scappa una ciocca di capelli sulla tempia, alti stivali, che lasciano ignude le dita del piede, tunica, giubba di cuoio a striscie, corazza con spalline, cingolo e spada, sulla cui elsa il dio posa la sinistra, e paludamento fermato sulla spalla; ai suoi piedi un cane, animale, come

¹⁾ Raffigurata separatamente in Furtwängler-Urlichs, pag. 176, fig. 37 e in Luckenbach Abb. fig. 213.

²⁾ Narra Svetonio nella sua biografia d'Augusto, 50: *in diplomatibus libellisque et epistolis signandis initio Sphinge usus est.*

il lupo, sacro a Marte. Rappresentazione simbolica della restituzione, avvenuta nel 20 a. Cr., delle insegne conquistate dai Parti alle legioni di Crasso nella battaglia di Carre, l'anno 53 a. Cr. Il barbaro, che abbassa l'insegna, è rappresentante dei Parti, mentre Marte, nel cui tempio quelle preziose insegne si conservarono, ¹⁾ rappresenta il popolo romano. Restituzione celebrata dai poeti di quel tempo come un glorioso successo della politica augustea. ²⁾

A sinistra di questo gruppo centrale una figura seduta in atto di sommo dolore, colla faccia nella mano sinistra: veste scarpe con correggioli, brache, chitone manicato, corto, frangiato, stretto alla cintura, e un mantello pure a frangie, assicurato sulla spalla; porta lunghi capelli raccolti in un ciuffo; colla destra protesa tiene abbassata una spada, la cui impugnatura ornata termina in una testa d'uccello, con fodero e balteo.

A questa corrisponde dall'altra banda una figura in simile atteggiamento, con scarpe, brache, veste a maniche, mantello affibbiato sulla spalla, con una tenia nelle chiome spioventi in lunghe ciocche; tiene nella manca un corto fodero di spada, vuoto, nella dritta una tromba a testa di drago colle fauci aperte; ai suoi piedi un cinghiale, evidentemente il cimiero di un'insegna guerresca.

Tutt'è due sono personificazioni di nazioni barbare, e precisamente la figura di destra è la Gallia, quella di sinistra col *gladius hispaniensis* è l'Hispania; ambedue in atto di sottomissione fanno consegna dell'armi, di cui si sono spogliate. Consta infatti, che nel 21 a. C. furono definitivamente soggiogati i Celtiberi da Agrippa, e gli Aquitani, l'ultimo popolo di Gallia che si sollevasse contro il dominio romano, furono domati intorno il 27 a. C.

¹⁾ Vedi la ricostruzione del tempio di Mars Ultor nel Forum Augusti in Luckenbach Abb. fig. 160.

²⁾ Canta Ovidio nei Fasti (V 580 segg.): Gente fu, forte delle sue lande, dei suoi cavalli, delle sue saette, inaccessibile per i fiumi che tutta la serravano: le aveva aggiunto baldanza la morte di Crasso, allora che perì l'esercito, le insegne e il duce insieme. Le insegne romane, l'onore di guerra, teneva il Parto; della romana aquila era signifero il nemico. Quell'onta ancora non si sarebbe lavata, se per le forti armi di Cesare l'ausonia potenza non fosse protetta. Egli levò l'antico marchio e il lungo disonore. Rividero le insegne ricuperate i nostri. Or che ti giovò, o Parto, il tuo lanciar saette dietro le terga, che ti giovò l'aver fulminei cavalli? Tu riporti le aquile nostre e protendi anche gli archi tuoi debellati! Più non hai in mano il segno della vergogna nostra.

da M. Valerio Messalla. Reduce Augusto nel 13 dall'Occidente, ch'egli aveva pacato col dare assetto alla Spagna e alla Gallia, a festeggiare questo avvenimento fu decretata dal senato l'*Ara Pacis*, dedicata e consacrata l'anno 9,¹⁾ come un decennio prima era stato eretto l'altare della *Fortuna Redux* al ritorno d'Augusto dall'Oriente.

A questa apoteosi delle gesta di Cesare, per le quali fu assicurata la pace del mondo, assistono le due divinità sorelle, predilette del principe: a sinistra Apollo in groppa d'un grifone, con lunga veste e mantello, imbraccia la cetra e coll'altra mano si tien fermo all'ala del mostro; a destra Diana cavalca su di un cervo, con peplo e faretra e una gran fiaccola in mano, tenendosi avvinta al collo dell'animale suo sacro. Apollo è patrono dei Giulii e a lui l'imperatore dopo le vittorie d'Azio edificò il sontuoso tempio sul Palatino. Nel *carmen saeculare* d'Orazio un coro di ragazzi e ragazze alternano invocazioni alle due divinità gemelle durante i *ludi saeculares*, che si celebrarono nel 17 a. C.

Di sopra il cielo e di sotto la terra racchiudono il gran quadro simbolico. In alto tra le nubi *Caelus*, il dio barbato, che personifica il *caelum*, distende il suo mantello a volta; sotto a lui il dio Sole in cocchio a due ruote, tirato da una focosa quadriglia di cavalli: il dio è serrato nel lungo chitone alla foggia degli aurighi greci,²⁾ colla clamide svolazzante intorno all'ala, e governa colla sinistra le briglie, colla destra levata mena un colpo di frusta. Dall'altra parte si libra sull'ali una fanciulla, che con una mano sostiene il peplo, coll'altra sta versando da una brocca — la dea della rugiada mattutina, *Ἐρση*, piuttosto che la raffigurazione della nube mattutina; porta nell'aria l'Aurora, dal mantello a vela, che con una mano tiene la fiaccola, coll'altra s'appoggia all'ala di Rugiada.

Di sotto è adagiata la dea della terra, che alza lievemente il volto alla luce del cielo, i capelli inghirlandati di spiche, reggendo la cornucopia; dietro la sua gamba destra par di scorgere il timone dell'aratro o un ramo, davanti ai suoi piedi una falce o un timpano, sopra fa capolino una testa di papavero: davanti a lei sono accosciati a terra due bambinelli ignudi, coi braccini levati. Questa figura della terra anzichè *Tellus* si potrebbe

¹⁾ Vedi le figure a pag. 74 e 75 del Luckenbach Abb.

²⁾ Vedi l'auriga in bronzo, scavato nel 1896 a Delfi (Springer-Ricci fig. 360, Luckenbach Abb. fig. 45).

forse più specificamente interpretare per la personificazione dell'*Orbis Romanus* coi due gemelli Romolo e Remo.

Resta ancora a descrivere un trofeo raffigurato sopra il fianco destro dietro la corazza: un tronco d'albero con suvvi un elmo rotondo, munito di bottone sul vertice, colle paragate pendenti; di sotto una corazza, e fissata in senso diagonale una tromba dalla testa di drago; più sotto ancora due schiniere. Al di sopra si crede di vedere una grand'ala, d'una Vittoria invisibile o da completare colla fantasia.

Questa ch'è la più bella statua d'Augusto, fu eseguita probabilmente intorno l'anno 13 a. C. Tornò alla luce nel 1863 a Primaporta, a nord di Roma, sulla via Flaminia, tra le rovine della villa di Livia Augusta *'ad gallinas*. Si conserva nel museo Vaticano, in una nicchia della gran sala marmorea, detta il Braccio nuovo

Modellino del fregio del Partenone.

[Friederichs-Wolters Bausteine der Geschichte der griechischen und römischen Plastik. — O. Jahn - A. Michaelis *arx Athenarum a Pausania descripta e A. Michaelis tabulae arcem Athenarum illustrantes. — Idem der Parthenon*]

Ricordate? Nel supremo pericolo Ettore, per consiglio di Eleno, lasciato il campo di battaglia, corre in città, vola alla casa paterna, ove incontrata la veneranda madre le dice: 'tu al santuario d'Athena datrice di prede ten va coi profumi, raccolte le dame; e il peplo che più vago e più ampio t'abbi nella casa e più caro a te stessa, quello poni sulle ginocchia d'Atena chiomata, e falle il voto di sacrificare dodici giovenche, nel suo santuario, d'un anno tutte e non messe a lavoro, se essa abbia a impietosirsi della città e delle donne e degl'infanti figliuoli dei Troiani....¹⁾ Ed Hekabe colla processione delle dame si reca al santuario d'Athena *ἐν πόλει ἄκρη*²⁾ e la sacerdotessa Theano ne apre loro le imposte colla sua chiave, e mentre quelle levano implorando le mani ad Athena, preso il peplo lo depone sulle ginocchia e intona la preghiera alla diva protettrice della città.

¹⁾ Iliade VI 269 segg.

²⁾ Il. VI 297, cf. v. 88.

Qui ormai l'offerta del peplo è simbolica, se la dea, come pare, è raffigurata sedente in trono e il manto le viene deposto sulle ginocchia. Ma dapprincipio l'idolo fu un ξόχρον in piedi, un tronco o un'asse di legno rozzamente scolpita, che si doveva vestire realmente. Si sa dell'antichissima effigie di Ἀθηνᾶ πολιὰς, dea patrona d'Atene, cavata da un tronco d'olivo, la quale si venerava nell'ala orientale dell'Eretteo: era vestita d'un peplo tessuto e ricamato da fanciulle attiche.¹⁾ Ogni quattr'anni un nuovo manto si lavorava e si portava in solenne processione sull'Acropoli, il dì natalizio della dea, alla fine del mese attico di lugliagosto, detto ἐκατομβαιών, nelle grandi feste Panatenee.²⁾

La religiosa usanza continuò in ogni tempo, anche quando il divino Fidia creò la grande statua chryselephantina, d'avorio il nudo, d'oro le vesti e l'armi, e il nuovo tempio pericleo della Vergine, il Partenone, sorse per opera dell'architetto Iktinos nel 438 a. Cr. e fu dal sommo scultore e dalla sua scuola ornato d'uno stupendo fregio in rilievo piatto, che a mo' di lunga fascia istoriata correva esteriormente tutto in giro sopra l'architrave dei due pronai e lungo tutto il muro dei due lati lunghi dell'edificio, sempre entro la cinta del peristilio, all'altezza dei triglifi esterni.³⁾

In questo fregio, di cui noi possediamo un modello, era rappresentata, in una serie di lastre di marmo pentelico, alte poco più d'un metro, per la lunghezza di quasi 160 metri, la sacra processione, nella disposizione indicata graficamente nella fig. 56 del libro sull'acropoli del Luckenbach e Abb. z. alt. Gesch. fig. 64.⁴⁾

Sul lato occidentale del tempio la grande cavalcata festiva è sulle mosse: il fiore della gioventù ateniese, gli ἱππεῖς, orgogliosi

¹⁾ Di questo idolo arcaico dà una buona idea una statua arcaistica del museo di Dresda, raffigurata dal Luckenbach, Akropolis, a pag. 30 fig. 48, la quale anzi potrebbe essere una vera riproduzione dell'Ἀθηνᾶ πολιὰς.

²⁾ Plat. Euthyphr. 6 B C... τοῖς μεγάλοις Παναθηναίοις ὁ πέπλος μεστὸς τῶν τοιοῦτων περιλημάτων ἀνάγεται εἰς τὴν ἀκρόπολιν.

³⁾ Vedi lo spaccato ideale del Partenone disegnato dal prof. G. Niemann per i Vorlegeblätter di Vienna e ripetuto poi in tutti i manuali d'arte, così p. e. in quello dello Springer-Ricci pag. 95 fig. 164 e dal Luckenbach Akropolis a fig. 54; cfr. anche Luckenbach Akrop. fig. 64 e Abb. z. alten Gesch. fig. 59.

⁴⁾ Cfr. anche per maggior intelligenza la pianta del Partenone in Springer-Ricci fig. 221, Luckenbach Akrop. fig. 55 e Abb. z. alt. Gesch. fig. 58, come pure l'angolo nord ovest del fregio in Luckenbach Akrop. fig. 64 e Abb. fig. 65.

dei loro cavalli, magnifico dono di Posidone all'Attica, si apprestano alla pompe: chi indossa il mantello, chi s'allaccia i sandali, chi è affaccendato intorno al suo cavallo; ¹⁾ altri sono già entrati in arcione ²⁾ e galoppano a raggiungere la cavalcata, che sui lati lunghi del tempio si fa sempre più viva e brillante. ³⁾

Il resto della processione poi si svolge nel medesimo ordine sui lati lunghi nord e sud, dirigendosi di conserva verso il lato orientale, ove s'incontrerebbero le due ale, se di qua e di là non fossero interrotte dal consesso degli dei.

Riprendiamo dunque la descrizione dal lato orientale, ch'è sulla facciata principale del tempio. ⁴⁾ Nel centro scorgiamo un doppio gruppo, che rappresenta la consegna del peplo nelle mani del sacerdote e delle sacre sedie alla sacerdotessa. L'uno e l'altra, dobbiamo immaginare, all'arrivo del corteo sull'Acropoli ricevono le sacre offerte: il sacerdote prende di mano a un ragazzo ministrante il peplo della dea, la sacerdotessa prende in consegna i due sedili dalle due donzelle, che s'appressano portandoli sulla testa. Su queste sedie pare ci fosse l'uso di stendere il peplo prima d'indossarlo all'idolo nell'Eretteo; ma forse le sedie servivano per i sacerdoti, o forse anche il peplo non si usava più indossare all'idolo, ma si deponeva su d'un seggio, che simboleggiava l'antico idolo troneggiante, come l'Ἀθηνᾶ iliaca, di cui vedemmo che il peplo si stendeva sulle ginocchia. Ma allora perchè due sedie e non una? e perchè due κλισμαί e non un θρόνος solo?

Di qua e di là di questa, che possiamo chiamare la scena finale della pompe, siedono gli dei, invisibili ad occhio mortale, siedono spettatori della festa. A destra Athena pacifera, senza elmo e lorica; portava bensì una lancia in bronzo, che oggi non è conservata. Rivolto ad Athena Efesto, il dio a lei strettamente congiunto nella leggenda locale dell'Attica, ⁵⁾ s'appoggia poco solennemente a un bastone nodoso, che tiene nel cavo della

¹⁾ Luckenbach Akrop. fig. 62; Springer-Ricci fig. 400.

²⁾ Luckenbach Akrop. fig. 62.

³⁾ Una parte della cavalcata del fregio settentrionale vedi in Furtwängler-Urlichs, tav. 14 in basso.

⁴⁾ Luckenbach Akrop. fig. 66, Abb. fig. 61; Springer-Ricci fig. 401.

⁵⁾ Platone, *Kritias* 109 C: Efesto ed Athena hanno natura comune e nati del medesimo padre, entrambi artefici.

ascella. Seguono Posidone ed Apollo in conversazione, l'uno con nella destra un corto tridente, l'altro con un ramoscello d'alloro; l'uno con una corona d'edera in metallo sul capo, l'altro con una benda tra i capelli. Infine Artemide o Peitho, la dea Persuasione, la *Suada* dei Romani, coi capelli avvolti in una cuffia, nella destra un fiore;¹⁾ e Afrodite (completata) che posa la mano sulla spalla del suo figliuolo indicandogli l'appressarsi del corteo. Ed Eros, assorto con giovanile curiosità nello spettacolo, mollemente s'appoggia con un braccio sul ginocchio di Afrodite e coll'altra tiene levato un parasole: tratto questo assai caratteristico per la natura sua e della divina sua madre.²⁾ Dall'altra parte, procedendo da destra a sinistra, il re degli dei e degli uomini è maestosamente assiso in ricco trono e Hera con ambe le mani spiega il velo che le ricopre il capo; accanto a lei, come un'ancella, una dolce figura di giovinetta, forse la sua figliuola Iris o forse Nike. Seguono Ares colle mani bravamente intrecciate sul ginocchio, Demetra china e pensosa, Dioniso e Hermes appoggiati l'uno all'altro.

Ai due lati del gruppo degli dei si corrispondono alcune figure di cittadini che si sorreggono sul lungo bastone e guardano chiacchierando l'arrivare della processione, di cui gli ultimi strascichi appaiono alle due estremità del fregio: donne e fanciulle s'avanzano recando gli arnesi per i sacrifici, urcei, patere, incensieri.

Così il movimento delle figure sul fregio occidentale appena si desta, sui lati lunghi sempre più si accentua, al momento di svoltare verso il fregio orientale va gradatamente smorzandosi, e qui alla meta, sulla facciata principale del tempio, dà ancora un guizzo e si muore risolvendosi nella serena calma dell'Olimpo. Ed ancor questo convien notare, che non è veramente rappresentata la processione nella sua unità, fotograficamente, ma ne sono svolti un dopo l'altro i vari momenti: i preparativi, la partenza, la sfilata, l'arrivo, la consegna del peplo; solo gli dei sono fuori del tempo e dall'alto dei loro seggi assistono a tutte le vicende della solennità. Così epicamente narra e descrive ogni buon fregio greco, senza pur ripetere una sola figura.

¹⁾ Queste tre divinità sono anche raffigurate in Furtwängler-Urlichs, tav. 14, in alto.

²⁾ Luckenbach Akrop. fig. 63. Il parasole manca nel nostro modello e la figura di Eros è male modellata.

Medesimiamoci con quei cittadini spettatori, raffigurati nel fregio orientale. Imaginiamo ora di salire, per meglio dominare lo spettacolo, sulla torre sud-ovest dell'Acropoli e di metterci — col permesso della guardia scitica dei toxoti — dietro la stupenda balaustrata marmorea, che cinge il grazioso tempietto di Athena Nike.¹⁾ E guardiamo Il peplo portato a braccia dal giovinetto ministro, seguito dalle due fanciulle recanti le sacre sedie, è già arrivato al sommo dell'Acropoli, dinanzi il tempio, e consegnato al sacerdote. Hanno anche varcato i Propilei di Mnésikles le donzelle cogli arredi sacri. Ora s'avanza l'ecatombe: pecore e vacche vengono spinte, vittime destinate al grande sacrificio. Viene poi uno stuolo di giovani, che portano brocche ricolme di vino e piatti pieni di focacce sacrificali. Tengono loro dietro i musicanti, quattro sonatori di cetra e altrettanti di flauti; un corteo di pedoni, preceduti da una schiera di anziani con rami d'ulivo in mano, i thallophori; più indietro la sfilata dei cocchi guidati dagli aurighi; fanno loro spalliera guerrieri in marcia. Da ultimo s'ode lo scalpitare della cavalcata al galoppo.

Questo fregio è l'opera più originale che si abbia di Fidia: se anche l'esecuzione fu affidata a mani diverse, la composizione è tutta sua. Certo, anche a cagione della cattiva luce, la colorazione doveva sussidiare la plastica.

Dove sono andati questi tesori d'arte della più bella epoca d'Atene? La maggior parte delle lastre istoriate furono tolte al principio del secolo XIX dallo Scozzese Lord Elgin insieme colle figure dei due frontoni e delle metope del Partenone, insieme con una delle famose canefore (cariatidi) dell'Eretteo e coi fregi del tempio d'Athena Nike, e portate a Londra, ove rischiarano di purissima luce quelle nordiche nebbie nel Museo Britannico; alcune poche si trovano in Atene nel Museo dell'Acropoli, così quelle rappresentanti il consesso degli dei; pochissime ancora al loro posto, verso l'angolo nord-ovest del Partenone; ed una, che giaceva dimenticata in un parco inglese, con una magnifica testa di cavallo, rivide nel 1902 la luce per mero caso ed ora fa parte della collezione T. D. Botterell nella contea di Essex.²⁾

¹⁾ Springer-Ricci fig. 216, Luckenbach Akrop. fig. 19 e 20, Abb. fig. 55 e 56, Akrop. fig. 22-25 e Abb. fig. 66, 67, 72 e 77.

²⁾ Vedi la figura pubblicata da S. Reinach nel suo *Courier de l'art antique* nella *Gazette des beaux arts* di quest'anno.

Il nostro modelletto è a sei fascie, alte circa 5 cent, dunque a un dipresso venti volte più piccole del vero, da guardarsi da destra a sinistra: nella prima è raffigurato il fregio occidentale, nella seconda e terza il settentrionale, nella quarta l'orientale, e nelle due ultime il meridionale.

Piero Sticotti.

Il 'metodo intuitivo' nell'insegnamento
dell'italiano e l'educazione artistica.

Gli zinchi del quadro di E. Carpantier e di quello di G. Geoffroy sono stati favoriti dallo spett. Stabilimento tipografico G. Caprin, con permesso dello spett. Stabilimento S. D. Modiano; quello dello «Speziale» è tolto da *Il Trecento a Trieste* di Giuseppe Caprin, con permesso dello Stabilimento G. Caprin; quello dell'*Orlando furioso* di A. Böcklin è fornito dalla «Photographische Union», di Monaco che ne concesse la stampa; gli altri sono eseguiti nello Stabilimento S. D. Modiano, Trieste.

Due movimenti che in questi ultimi tempi si sono venuti particolarmente accentuando in tutto il campo dell'insegnamento sono quello che tende a promuovere il *metodo intuitivo* e quello che propugna l'*educazione artistica*. L'uno e l'altro ebbero anche recentemente pubbliche manifestazioni e proclamazioni, oltre che in libri e periodici, in esposizioni e congressi.

Chi abbia visto quale profusione di *mezzi didattici intuitivi* fosse raccolta nell'*Esposizione* che a tale scopo si fece a Vienna nell'aprile del 1903 (il Catalogo registra oltre 3000 numeri), può dire quali progressi abbia fatto l'insegnamento intuitivo negli ultimi decenni; chi abbia seguito le varie relazioni, le proposte, le trattazioni e le discussioni dei vari *Congressi per l'educazione artistica* che si tennero a Dresda nel settembre 1901 (arti figurative), a Weimar nell'ottobre del 1903 (per la lingua e la poesia), ad Amburgo nell'ottobre 1905 (musica e ginnastica) (si vedano le relazioni pubblicate in volume *), può attestare con quanto amore e con quanto ardore quegli insegnanti, quegli amici della scuola, quegli artisti reclamino una riforma nell'educazione artistica della gioventù. Anche il *Congresso di professori delle scuole medie austriache* tenutosi a Vienna questa primavera ha formulato dei voti in questo proposito. Per la scuola italiana l'agitazione s'è esplicata piuttosto nei periodici e fu diretta anzitutto all'introduzione della Storia dell'arte nei Licei, che non è l'istessa cosa che l'educazione artistica caldeggiata dai riformatori tedeschi. **)

*) Ne diedi relazione nella *Rassegna Scolastica* dell'aprile 1904.

**) Un recente questionario diramato dal Ministero della Pubblica Istruzione italiano agli insegnanti ed agli istituti scientifici formula delle domande analoghe agli argomenti che ci interessano.

„Ogni insegnamento può e deve valersi dei mezzi intuitivi che stieno a sua disposizione“, dicono gli uni; „ogni insegnamento può e deve concorrere all'educazione artistica della gioventù“, dicono gli altri. E veramente ciò che entra per gli occhi giunge pur prima e in modo più vivo alla mente; e ogni concorso dato all'arte non può che riuscire di profitto all'insegnamento stesso che lo dà: l'arte ringiovanisce e vivifica chi le rende omaggio. Codesti due indirizzi battono naturalmente ciascuno la sua strada, ma è chiaro che quando si tratti d'una lingua e d'una letteratura in molti punti si tocchino e spesso si fondano (ecco perchè si può parlare dell'uno e dell'altro contemporaneamente); se, p. es., leggendo un canto della *Commedia* si presenti un'illustrazione del Botticelli, si sono seguiti non meno i dettami del metodo intuitivo che i desideri dell'educazione artistica.

Io ho cercato sempre di rendere quanto più *intuitivo* il mio insegnamento e di concorrere, pro virili parte, all'*educazione artistica*, e ho visto che, già, la maggiore e la miglior parte dei sussidi intuitivi per l'insegnamento dell'italiano è formata da quei prodotti delle arti figurative che per qualche ragione si sottopongono alla contemplazione degli scolari; ho visto, cioè, che l'intuizione, in questo campo, è specialmente intuizione d'opere d'arte.

Nelle righe che seguono espongo appunto alcune esperienze e alcune idee che son venute raccogliendo in questo proposito.

*
* *
*

I mezzi intuitivi che si possono adoperare nella lettura dei vari brani del libro di testo del Ginnasio inferiore si riducono per la maggior parte a disegni che si traccino o si facciano tracciare alla tabella, e a tavole e quadri illustrativi, destinati espressamente all'italiano o presi a prestito dai gabinetti di storia naturale o di storia e geografia, a seconda dei casi.

I brani di lettura delle prime classi sono di preferenza insegnativi e l'intento dei disegni e delle tabelle in questi casi è anzitutto *dichiarativo*; pure l'arte non è tanto lontana quanto si potrebbe credere; se chi disegna è uno scolaro d'ingegno saprà cogliere anche in un utensile da cucina le 'linee eterne' e segnarle dinanzi agli occhi dei compagni; la suppellettile scolastica d'oggi, poi, ha tutta per lo meno il *rispetto* dell'estetica: le tabelle anti-artistiche sono già da gran tempo bandite dalla scuola.

Più che la *lettura*, però, può contribuire all'educazione artistica, nel ginnasio inferiore, la elaborazione di componimenti che abbiano per soggetto la descrizione di un quadro o di una scultura. Gli *esercizi nell'osservazione di opere d'arte* sono certo uno dei modi migliori per 'insegnar a vedere' e per educare il gusto. Veramente benemerito in questo campo è il prof. Alfredo Lichtwark che colla parola ha raccomandato tali esercizi e colla opera e cogli scritti *) ha mostrato come si debbano praticamente condurre. Io credo che l'insegnante d'italiano non esorbiti punto dal suo ambito se di quando in quando assegna come compito domestico la descrizione di un'opera di qualche museo cittadino: si intende che gli scolari devono aver conosciuto *de visu* l'opera e si intende che la descrizione deve esser stata elaborata prima a scuola. Io seguo in ciò i saggi e gli ammaestramenti del Lichtwark il quale spiega e interpreta i vari quadri per via di domande accortamente dirette cui rispondono gli scolari, spesso con molta ingenuità, ma spesso anche con grande profondità di osservazione. Come frutto di questi esercizi faccio scrivere dagli scolari la descrizione riassuntiva dell'opera d'arte considerata.**)

*) Un suo libro si intitola appunto *Uebungen in der Betrachtung von Kunstwerken*; ne ho dato relazione e ne ho tradotto un saggio nel numero citato della Rassegna scolastica.

**) Do qui in nota un saggio di una di codeste interpretazioni dialogate, come me la ricostruisce a tale scopo uno scolaro. Si interpreta il quadro di Evaristo Carpentier intitolato «Madame Roland a S.ta Pelagia» del Civico Museo Revoltella. Comincio col domandare:

Dove siamo?

In una prigione.

In un convento. — Rispondono gli scolari.

Perchè in un convento?

Perchè c'è il chiostro.

E perchè in una prigione?

C'è il carceriere ed una sentinella.

Ma le prigioni non sono mica fatte così.

Allora sarà un convento trasformato in prigione.

E quando si faceva ciò?

Al tempo della rivoluzione francese.

E di che tempo sarà l'azione del quadro?

Del tempo della rivoluzione.

Perchè?

Perchè quello collo schioppo ha i calzoni come i sauculotti.

Chi è in prigione?

Quella donna in nero accanto al pilastro.

**

E veniamo alla lettura degli autori nel Ginnasio superiore.

Il pensiero corre subito alle illustrazioni. Delle quali appunto voglio dir qui qualche cosa. (La parola *illustrazione* va presa nel senso comune di disegno che sottoponga agli occhi corporei ciò che lo scrittore ha affidato agli occhi della fantasia). Si sa che fra gli illustratori ce ne sono di meritamente famosi e che

Osserviamola. Che atteggiamento ha?

Molto dignitoso, nobile, sostenuto.

Come guarda?

Guarda dall'alto al basso, di sbieco e severamente quella donna che la schernisce.

Come ha la bocca?

Stretta.

Rifate come.

Così. Cosa significa?

Sprezzo.

Ditemi: ha paura di quella gente?

No.

Perché no?

Perché si nasconderebbe.

Ed allora?

Vuol dire che disprezza quella gente, e che la sfida.

E per disprezzarla e sfidarla?

Deve essere coraggiosa e superiore a quella genia.

Cioè?

Una signora colta.

Passiamo agli altri. Chi sarà tutta quella gente?

Sono delle «venderigole». «Babe» [triest]

Già: delle rivendugliole, delle trecche, delle donne di piazza.

Quale dà più nell'occhio?

Quella più avanti di tutte, che tiene alzate le gonnelle.

Come è vestita?

Di seta, scollata.

È senza calze.

Ha le scarpaccie rotte.

Vi pare una signora?

No, una ladra.

Uhi perché?

Perché ha rubato in qualche saccheggio quei vestiti eleganti.

Che cosa fa?

Un complimento alla prigioniera. Si capisce dall'atteggiamento.

Tiene la veste graziosamente alzata da una parte, sta inchinata, sorride, tiene la mano, inguantata, come per salutare.

Fa dunque un atto gentile?



MADAME ROLAND A S.TA PELAGIA.

Quadro di E. Carpentier. -- Civico Museo Revoltella.

molte illustrazioni hanno valore artistico pari a opere d'invenzione originale; basti dire che fra gli illustratori di Dante c'è Sandro Botticelli e basti ricordare i nomi di Doré ancora per Dante e per l'Ariosto, del Previati per il Manzoni. Pur tuttavia io coll'usar le *illustrazioni* allo scopo di rendere più facile, più accessibile, o sia pure più attraente la lettura d'un autore, andrei molto a rilento e molto cauto. Certo, un disegno permette una visione più rapida, più immediata, più ampia, più

No.

Perchè?

Perchè è una donnaccia che schernisce quella povera signora, colla ironia per di più.

Passiamo all'altra gente.

Ci sono delle altre donne.

Quale notate prima?

Quella grassa senza denti, scamiciata, che grida e alza la sinistra.

E poi?

Quella che le poggia la testa sulla spalla.

Che impressione vi fa?

Di una donna fredda e malvagia, in opposizione alla donna grassa, vio'enta, sanguigna...

E le altre?

Tipi volgari di giacobine.

C'è dell'altra gente?

Sì, tre donne dietro il pilastro, una delle quali accovacciata a terra.

Che cosa fa?

Piange.

Perchè piange?

Forse sarà qualche amica della protagonista e soffre al vederla offendere.

Chi c'è poi?

Il carceriere che ha le chiavi e la sentinella collo schioppo ed i calzoni alla sanculotta, larghi, a larghe striscie.

Bene. Adesso guardiamo il titolo del quadro.

Madame Roland a Santa Pelagia.

Chi conosce madama Roland?

(Raccolgo le notizie che ciascuno fornisce attingendo alle sue cognizioni storiche; nella quarta si fa la Rivoluzione francese!)

Vi pare che dal quadro si riveli il carattere di questa donna?.....

E così di seguito.

A casa poi gli scolari svolgono la descrizione ch'è l'argomento di un tema domestico. E anche di uno di questi temi già elaborati voglio riportare un saggio. È un tema di seconda (dello stesso scolaro) e si riferisce al quadro di G. Geoffroy intitolato «Gli affamati», pure del nostro Civico Museo.

precisa delle immagini rappresentate, che non faccia una pagina descrittiva o narrativa: ma non credo che dal punto di vista didattico codesti vantaggi, codesti alleggerimenti della fantasia riprodottrice e creatrice e della memoria sieno da desiderare;

Gli affamati
(Quadro del Geoffroy)

16 giugno 1901.

La scena ha luogo in un vicolo, dalla parte posteriore di una casa signorile. È appena spiovuto, e le strade sono umide e lubriche.

Una decina di pezzenti sta raccolta attorno ad un mastello di avanzi, donato loro per carità, e tra questi si fa subito notare un uomo in virilità avanzata, coi vestiti logori, con le scarpe sdrucite, il quale tiene in mano una gamella



GLI AFFAMATI.

Quadro di G. Geoffroy. — Civico Museo Revoltella.

di latta ed un cucchiaino, e volgendo il capo guarda con viso arcigno due bambini che timidi si avvicinano al recipiente: un fanciullo che dalle scarpe rotte mostra i piedi, ed una ragazzetta, certo sua sorella, tutta cenci anche lei, ma almeno pettinata con una certa cura.

Dietro all'uomo sta semisdraiato un ragazzo, coperto da un misero vestito, se così si possono chiamare quei due stracci, e con un pezzo di scarpa mal

piuttosto temo che ne consegua un infiacchimento, un impoverimento di queste facoltà mentali che è compito preciso della scuola, e particolarmente dell'insegnamento dell'italiano, di educare, di sviluppare, di tener deste.

Piuttosto che presentare già bell'e pronte, come fanno le illustrazioni, le immagini che ciascuno deve crearsi per conto proprio (perchè così vuole l'arte della parola che non è un'arte figurativa), è utile e consigliato che si presentino i soli elementi di un'immagine complessiva, come a dire i materiali coi quali poi ciascun lettore costruirà il suo edificio. Un esempio: si legge il *Farinata*: piuttosto che mostrare un'illustrazione qualsiasi dell'episodio, sarà ben fatto di mostrare una riproduzione delle tombe di Arli e una del ritratto che di *Farinata* ha fatto *Andrea del Castagno* e che è nel *Convento di S. Apollonia a Firenze*: dati questi due fattori dell'immagine, la mente potrà senza difficoltà, anzi con compiacenza, rappresentarsi una scena la quale andrà poco lontana da quella che aleggiava dinanzi agli occhi di *Dante*. Piuttosto che illustrazioni bell'e pronte si diano riproduzioni di luoghi, di persone, di costumi, di armature, di utensili, di tutti quei particolari che già deve venir raccogliendo ogni coscienzioso illustratore per le sue figurazioni, specie se si

legato con uno spago per stivale. S'appoggia con una mano all'orlo del mastello e con l'altra cerca di attingervi alcunchè da calmare la fame. Alla sua sinistra, ma più indietro, c'è un vecchio macilento che a stento si regge su un bastone, legge, o almeno sembra che legga un biglietto. — Ma l'immagine della fame è rappresentata da un giovanotto, con un ginocchio a terra, che addenta un tozzo di pan nero; questo giovane porta un batuffoletto di stracci, legato a tracolia con uno spago. Dietro a lui sporge verso il mastello la mano di un uomo, che tiene fermo il cappello con una pezzuola rossa. A lui vicino sta un giovinetto dalla cera pallidissima, sparuto, — forse tifico, — che abbastanza fortunato ha trovato un pezzo di pan bianco e lo rosicchia. Due altre figure completano il quadro, un vecchio ed un uomo, ambedue inginocchiati in disparte.

L'insieme del quadro infonde una grande melanconia e, come le persone dipintevi fossero vive, desta compassione. Le stesse tinte, tenute basse, tranne la camicia dell'uomo che attinge il cibo e lo scialle rosso della bambina, rendono il quadro ancor più pietoso.

Ma sul muro ci sono, sbiaditi bensì, ma ci sono, due avvisi di teatro, che stimolano perfino i miseri, se hanno qualche soldo, a sprecare in divertimenti quello, che adoperato in altro modo procurerebbe loro ed alla propria famiglia, se l'hanno, del pane.

Quei volti smunti e pallidi, quelle vesti logore e sdruccite che spirano la fame e la miseria, infondono negli animi di coloro che guardano il quadro un senso di grande tristezza. [D. Fonda]

riferiscano a luoghi e a tempi lontani: si dia la creta e si lasci ai giovani di darle il soffio vivificatore.

Non voglio dire con ciò che le illustrazioni si debbano del tutto bandire. No certo: ma converrà usarle con altri intendimenti. In quanto un'illustrazione e, meglio, tutta una serie di illustrazioni, tutta un'opera illustrata dalla stessa penna, possa render un modo individuale di concepire l'autore, possa rappresentare quasi un commento soggettivo, una interpretazione personale di un'opera letteraria, e in quanto sempre cotali illustrazioni abbiano valore artistico, quasi sieno una nuova creazione, una *metempsicosi* (come vorrebbe per le traduzioni il Villamovitz) di un'idea da un'arte all'altra, in quanto sieno piuttosto considerate come opere d'arte che stieno da sè, e non sieno tratte a lumeggiare un'opera d'arte sorella, ma vivano di vita propria accanto a lei, in quanto ciò avvenga, le illustrazioni saranno certo le ben venute e le accoglierà molto volentieri anche l'insegnamento dell'italiano. I disegni di Sandro Botticelli alla Divina Commedia non sono essi altrettanti capolavori? non rivelano l'atteggiamento di un'anima (di quale anima!) dinanzi al poema dantesco? Le illustrazioni che egli ci dà dei canti del Paradiso terrestre nella loro vaghezza e soavità di concezione, nella semplicità e schiettezza del disegno, nella grazia degli atteggiamenti, nella vivezza della vegetazione possono lasciar desiderare alcunchè di più dantesco? Chi non getta volentieri da



FARINATA DEGLI UBERTI

di Andrea del Castagno. (Dal Ricci, *Dante illustrato nei luoghi e nelle persone*).

sè le visioni che egli s'era formato di quella foresta e di quel corteo per porvi le fantasie di Sandro? E si badi che è un getto codesto che si fa molto a malincuore: quando uno s'è foggiato un'immagine d'un paesaggio o d'una scena qualunque non la discaccia così facilmente: solo dinanzi alla verità vera o alla verità intuita si cede: solo quando io mi fossi immaginato la pineta di Chiassi in un modo e poi la vedessi in realtà diversa, o solo dinanzi a una visione d'arte che mi desse l'intuito della verità, della massima corrispondenza coll'immagine del poeta, io



Botticelli, disegno a penna — al Par., I.

modificherei o muterei del tutto la mia immaginazione primitiva. Studiare attentamente siffatte illustrazioni, seguire passo passo le orme del pittore che a sua volta segue quelle del poeta è un diletto peculiare che avvicina all'uno e all'altro artista e al mondo da essi con vari mezzi rappresentato. Io non so immaginare che Sandro Botticelli abbia voluto illustrare, nel senso più ristretto di questa parola, l'opera di Dante — egli la ha seguita sì pedissequamente, ma appunto in questo andare amorosamente dietro le poste delle care piante io scorgo il momento psicologico che deve aver spinto Sandro a tracciare i suoi fogli: non l'intento di lumeggiare le terzine già chiare e già pittoresche del poeta, non quello di rivaleggiare con lui o di mettere in gara due

arti disparate; no: io vedo nell'opera botticelliana che costò tanto studio, tanto amore, e tanta vita, un atto di reverente omaggio all'artista di cui la grandezza ispirava devozione e gratitudine; nulla di più lontano dall'autore della Primavera che l'idea di illustrare la Divina Commedia, che di sostituirsi al poeta: era un bisogno del suo spirito quello di vedere disegnando, come per un artista drammatico potrebb'esser quello di leggere recitando. E chi gli muove appunto d'aver seguito troppo amorosamente il suo autore non credo abbia colto il momento psicologico delle creazioni botticelliane.

Ho citato il Botticelli — ma tanti potevo citare. Si sa: io non posso procedere che per esempi. Luca Signorelli non 'illustra' i primi canti del Purgatorio? omaggio reso dal pittore a Dante proprio lì dove l'Inferno e il Paradiso gli avevano ispirato le scene gloriose del Giudizio Universale.

E dalle *illustrazioni* possiamo salire, e anzi in parte siamo già saliti, ai quadri, a tutte quelle opere rappresentative che da un'opera di poesia abbiano tratta la loro ispirazione.



ORLANDO FURIOSO

di Arnolfo Böcklin. (Con permesso della *Photographische Union, di Monaco).

Varrà per quest'opere ciò che s'è detto per le illustrazioni come prodotti d'arte. Mostrare come si atteggiassero e che

forma prendessero nella mente e sotto il pennello di Dante Gabriele Rossetti le visioni della „Vita Nuova“, o come immaginasse Guido Reni l'incontro di Bradamante e Fiordispina, o come Arnoldo Böcklin si raffigurasse ed esprimesse il combattimento al ponte di Rodomonte, la liberazione di Angelica per opera di Ruggero, o „la gran follia sì orrenda | Che della più non sarà mai chi intenda“, (per non citare che alcuni esempi saltuari) gioverà assai a far intendere ciò che vi ha di mistico e di pensoso nell'opera giovanile di Dante, ciò che vi ha di sentimentale, di orrido, di raccapricciante, di titanico nel poema ariostesco.

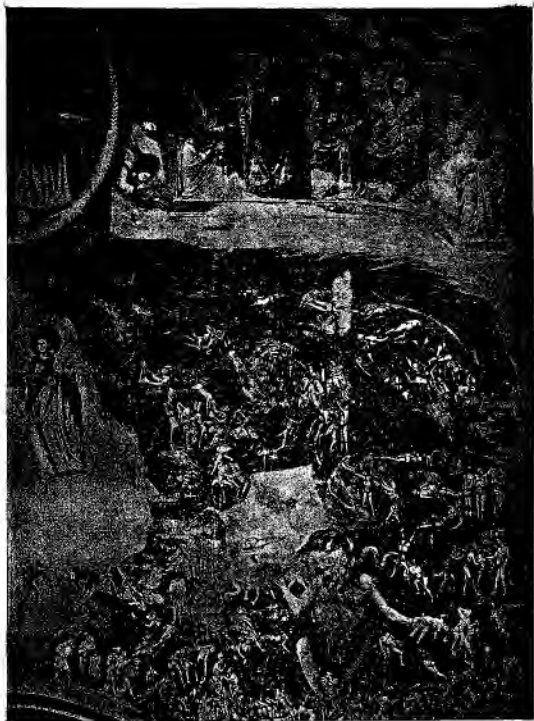
Concorrono a far conoscere un'opera d'arte anche siffatte metempsicosi.

*
* *

Ma un contributo ancora maggiore e più prezioso mi pare provenga all'intelligenza e all'apprezzamento delle opere letterarie da un'altra serie di opere figurative: da quelle che in apparenza hanno colla produzione letteraria dei rapporti più lontani di quelli fin qui accennati, ma che invece stanno con lei in connessione strettissima per vari altri rispetti: un dipinto, un disegno, una statua, un bassorilievo, che abbiano con un'opera letteraria comunanza o di tempo, o di luogo, o di soggetto, o di ambiente, o di concetti artistici, o di atteggiamenti psichici, posto che anche con quell'opera letteraria non abbiano alcuna dipendenza di ispirazione, posto che per altre manifestazioni esteriori ne sieno disparatissimi, non gioveranno forse a lumeggiarla, a illustrarla, a rivelarla al lettore meglio che tante illustrazioni, meglio che tante parole di commento?

Un esempio. Certo per ben comprendere la visione dantesca, per ben penetrare in ciò che in quel mondo v'ha di remoto, di fantastico, di strano, di pauroso nelle pene, di gaudioso nelle beatitudini, per rendersi ragione in somma di tutto ciò che v'ha di medievale nel poema eterno, molto gioverà conoscere la produzione letteraria contemporanea od anteriore a quello, anzitutto le varie „Visioni“; ma non sarà meno utile e forse sarà più agevole il gettare uno sguardo sui prodotti dell'arte rappresentativa contemporanea o anteriore, o anche posteriore. Alle „visioni“ dell'arte della parola corrispondono — mi par di dire una cosa giusta — i giudizi universali nell'arte figurativa: nella pittura, nella scultura, nel mosaico. E se si consideri la diversità

dei mezzi dell'arte della parola e di quelli delle arti figurative si comprenderà come all'una si presentasse meglio la narrazione d'un viaggio, alle altre la figurazione d'un momento. Ora dunque



Giotto. Particolare del «Giudizio Universale» — Padova.
(Dal Bassermann, *Dante's Spuren in Italien*).

dopo aver fatto conoscere i precursori di Dante nelle immagini visionarie, io faccio vedere o in riproduzioni, o in fotografie, o con proiezioni, tutta una serie di giudizi universali, e non troppo

bado che sieno belli: sono segni dei tempi, documenti artistici, e bisogna saperli interpretare e valutare. Precedono naturalmente quelli antichissimi e anteriori a Dante, vengono poi quelli di ispirazione dantesca dubbia, da ultimo quelli di ispirazione sicura: il giudizio universale di S. Angelo in Formis (dipinto intorno al 1070), quello della Chiesa di S. Maria Maggiore di Toscanella (dipinto nel secolo XIII), (e metto qui anche quella scultura del secolo XII che rappresenta l'inferno sulla facciata della chiesa di Fornovo sul Taro presso Parma), quello del secolo XIV sulla facciata del Duomo d'Orvieto (tutti riprodotti dal Ricci), tutti quanto mai istruttivi. E il giudizio universale del Battistero di Parma, quanto mai caratteristico nella sua semplicità: due angeli colle trombe e sette otto risorti dall'una e dall'altra parte che in riga escono dalle tombe (ricorda un codice del Barsegapè



I CONDANNATI ALL'INFERNO

di Luca Signorelli, Duomo d'Orvieto. (Dal Bassermann, o. c.).

riprodotto nel Percopo Wiesè), e i pulpiti di Nicolò Pisano, e il giudizio universale di Giotto (quante pene, quante coincidenze dantesche! Non sono più che coincidenze?) e il mosaico della volta del Battistero di S. Giovanni, e l'Inferno e il Paradiso dell'Orcagna a S. Maria Novella, e quello del Camposanto di

Pisa, e del Camposanto di Pisa anche il Trionfo della morte, e il giudizio universale di Frate Angelico

(Ed a quel mezzo, con le penne sparte
Vidi più di mille angeli festanti
Ciascun distinto e di fulgore e d'arte),

e tutti i dipinti di Luca Signorelli nel Duomo di Orvieto (nei *Condannati all'Inferno*: il demonio

„con l'ali aperte e sovra i piè leggero“

che porta una peccatrice), fino a Michelangelo, passano dinanzi ai miei scolari ai quali lascio fare sempre i raffronti, i paralleli e tutte quelle altre osservazioni che spontanee si presentano agli occhi dei giovani

sempre a mirare intenti

Per veder novitadi, ond'ei son vaghi.

Così dopo aver già conosciuto le dense figurazioni botticelliane, specie quelle dal Paradiso terrestre dove meglio si rivela l'anima gentile di Sandro, „persona sofistica“, ora vedono le angeliche concezioni dell'Angelico Frate, insuperato nella rappresentazione delle gioie paradisiache (il Paradiso è pure il più arduo regno per la figurazione: le gioie sono soltanto dello spirito, e lo spirito vuole un pennello ispirato per rivelarsi), vedono le ardite figurazioni di quell'anima plastica che era Luca Signorelli, le terribili di Michelangelo tra l'addensarsi della aria infernale, ed altre cotali „pasture Da pigliar occhi per aver la mente“. Così si vien formando un atteggiamento psichico che sarà quanto mai conforme alla concezione dan-tesca, un substrato di idee appercettive che sarà quanto mai adatto perchè vi si sovrappongano le idee del mondo di Dante. Questo soprattutto per ciò che riguarda la concezione dell'al di là: le scene dell'al di qua naturalmente vogliono un'altra arte, più moderna e più varia: ciò che già Dante aveva toccato colla poesia non avevano ancora raggiunto le altre arti sorelle.*)

*) Vedi ciò che dice il Bassermann sulle rappresentazioni dell'al di là e dell'al di qua dantesco.

Un altro esempio — per l'Ariosto. Quando si fa la storia d'Orlando, mostro di quest'eroe l'„immagine rozzamente scolpita con tradizione e arte monastica sulla facciata della cattedrale



ORLANDO.

Scultura sulla facciata della cattedrale di Verona.

di Verona". Le osservazioni che faccio, e più faccio fare, sull'effigie di questo paladino "adorato dapprima come un santo, che tiene ancora alcunchè di guerresco e di ieratico, sono molto, diciamo, intuitive. Faccio seguire poi il famoso periodo del Carducci sulle sorti di Orlando (l'atlante!) e aggiungo la notizia di carattere locale dello scoglio Orlandino all'altezza di Orsera nell'Istria (la fotografia!) e del "toracco (= torrazzo) di Orlando" che si trova segnato su di una pianta antica di Pola (la pianta!) Accennando alle varie vicende delle leggende di Carlo Magno e dei suoi paladini, là dove si tocca, e tutti toccano, del sopravvivere di siffatte leggende nell'arte popolare, faccio vedere, e l'ilarità non mi nuoce, un carretto siciliano, sulle sponde del quale „fiammeggiano al sole" immagini tolte al ciclo di Carlo e dei suoi cavalieri.

E neppure saprei risolvermi a far leggere il „Ben venga maggio E il gonfalon selvaggio" del Poliziano senza che gli scolari conoscessero, se già non la conoscono, la Primavera del Botticelli (Ma chi è quel che vola? È l'angiolel d'amore...), o a

far leggere le stanze della Giostra senza che avessero visto o vedessero la „Nascita di Venere" di Sandro.

La fratellanza dell'arte del Botticelli con quella del Poliziano mi richiama un'altra fratellanza d'arte: quella dell'Ariosto

col Tiziano. Non si può comprender bene l'Ariosto senza conoscere il Tiziano. Dopo aver accennato in generale ai rapporti di amicizia che esistevano fra questi due grandi, dopo aver fatto vedere il ritratto che dell'Ariosto disegnò il Tiziano („Tizian' che onora Cador.“) per l'edizione del 32, dopo aver ricordato che altri ritratti dell'Ariosto ci sono di mano del Tiziano o a lui attribuiti, mi soffermo sopra un quadro, specialmente, del Vecellio, sopra quello che si chiamava fino a poco tempo fa l'Amor sacro e profano e che oggi (dopo l'interpretazione del Palmarini) si chiama la Fonte di Ardena, il cui soggetto sarà stato offerto al Tiziano dall'Ariosto in una delle loro conversazioni artistiche. Mi pare che questo dipinto tenga veramente nella pittura quel posto che ha l'Orlando nella poesia. Si sa che l'arte dell'Ariosto si abbina per molti riguardi all'arte del Tiziano, per la varietà, per la vivacità del colore, per l'importanza data al paesaggio, per la freschezza delle carni femminili, per l'amore del bello, per la finezza dell'intuizione della natura, per il culto del classicismo; e veramente la pittura e la poesia cavalleresca, perchè non ebbero esempi da imitare dall'età classica, furono i campi dove maggiormente rifulsero il genio del Rinascimento. Ora dunque fra le tele del Vecellio io non ne saprei una che meglio dimostrasse la fratellanza artistica dei due grandi uomini, di questa Fonte d'Ardena.

*
* *

Accenno in fine al contributo che possono dare all'insegnamento della *storia letteraria* le arti figurative e, aggiungo, le arti grafiche. Ritratti d'autori, riproduzioni di luoghi, di frontispizi, di miniature, di manoscritti, di codici, di documenti, adornano oramai ogni storia letteraria illustrata.*) Quante volte un tratto del volto, un particolare del vestito, un'acconciatura del capo, un ornamento della persona non valgono a far conoscere più da vicino un autore, a farcelo apparire più vivo, a rendercelo più familiare? Quante volte una correittura o una respipiscenza nell'autografo, uno svolazzo o una paraffa nel carattere, una particolarità o uno sproposito d'ortografia non ci rivelano un moto segreto del pensiero? Quante volte una rozza miniatura, un disegno fatto per incidenza sul margine d'un libro,

*) Si veda per l'italiano il Percopo-Wiese.

intercalato nel contesto con tutt'altri intendimenti, non ci illumina su condizioni, su costumi, su idee correnti?

Il ritratto che dell'Ariosto fece il Tiziano non „ritiene“ forse „Nell'ampia fronte e nel fiso occhio e tardo | Lo stupor dei gran sogni?“ e l'acquerello che riproduce la Villa Ferrigni col Vesuvio e l'odorata ginestra (V. Percopo-Wiese) e tutta la bella serie di riproduzioni di Codici danteschi che dà il Bassermann, e gli autografi dell'Ariosto pubblicati dall'Agnelli, non sono documenti storici parlanti, umani, psicologici, da servire all'insegnamento della storia letteraria anche nelle scuole medie? E



SPEZIALE FIORENTINO. (Da un codice della «Riccardiana»).

quello speciale che sta tra i suoi mortai, le sue droghe e i suoi grandi volumi borchiate in un Codice della Riccardiana non illustra bellamente la ragione per la quale Dante si sarebbe ascritto all'arte degli speziali?

*
* *

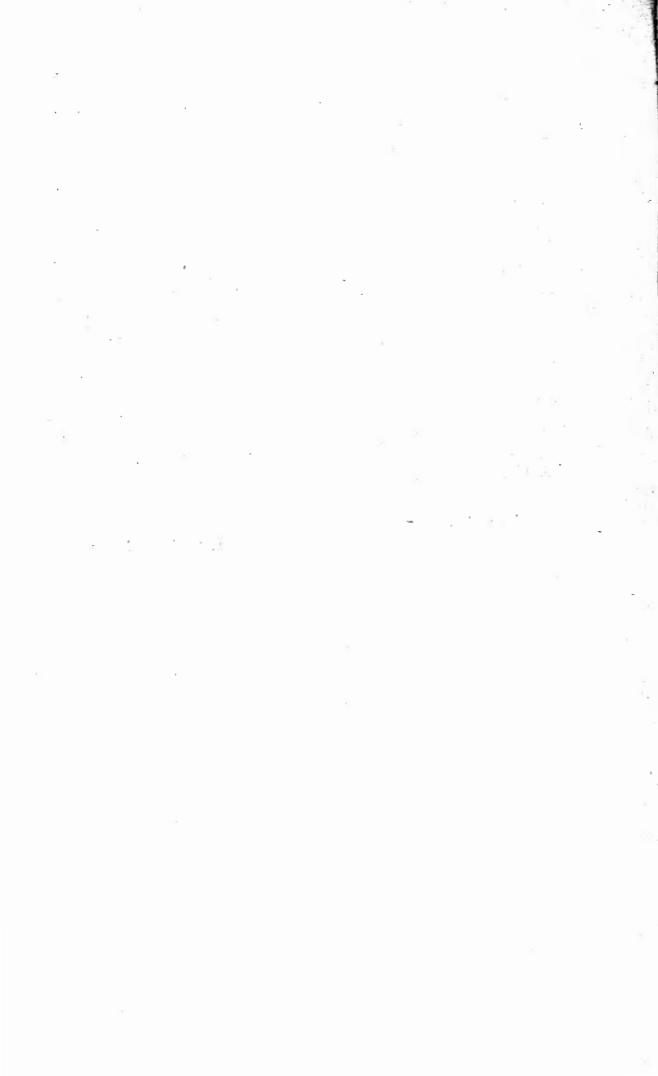
Son proceduto per via d'esempi: è la via più breve e più efficace. Non nego che ho scelto gli esempi migliori e quelli

che meglio mi parevano confermare e ribadire i precetti ai quali questo lavoro è informato, ma pure son sempre esempi e molto ancora c'è da mietere.

Inutile dire che, come di nessun mezzo didattico e educativo, così nemmeno di quelli qui accennati si deve abusare. L'insegnamento d'una lingua e d'una letteratura, ognuno sa, si rivolge a tutta la psiche, non a un particolar senso di chi apprende, e se crea immagini le raccomanda agli occhi mentali, non a quelli corporei, suscita rappresentazioni fantastiche (per parlar tecnicamente), non rappresentazioni percettive; e come tale deve mirare anzi tutto a quella *intuitività* che deriva dalla chiarezza e dalla vivacità delle visioni ideali che ha destato; pure io credo che esso possa avere nell'intuizione percettiva d'ogni genere, ma specialmente di disegni, di pitture, di sculture, un valido soccorso, e che, d'altra parte, possa dare, con l'osservazione delle opere d'arte, un utile e diciamo pure doveroso contributo all'educazione estetica.

Trieste, giugno 1906.

Arnaldo Polacco.



NOTIZIE SCOLASTICHE

COMPILATE DAL DIRETTORE.



CORPO INSEGNANTE

Direttore:

1. **Cesare Cristofolini**, Consigliere della città, membro dell' i. r. Accademia degli Agiati in Rovereto e socio corrispondente dell'Accademia Veneto-Trentino-Istria.

Professori:

2. **Riccardo Adami**, capoclasse nella VII *b* — insegnò greco in VIII, in VII *a* e in VII *b*, e matematica in III *b* — ore settimanali 16
3. **Casimiro Crepaz**, custode del gabinetto di fisica, capoclasse nella V *b* — insegnò matematica in V *a*, V *b*, VII *a*, VII *b*, e fisica in VII *a* e VII *b* — ore settimanali 20.
4. **Ottone Crusiz**, custode del gabinetto di storia naturale — insegnò storia naturale nella I *a*, I *b*, I *c*, II *a*, II *b*, II *c*, III *a*, III *b*, V *a*, V *b*, e VI — ore settimanali 22.
5. **Attilio Gentile**, bibliotecario, capoclasse nella IV *b* — insegnò latino in IV *b*, italiano in IV *a* e *b* ed in VII *a* e *b* — ore settimanali 18.
6. **Pietro Giurco**, capoclasse della III *a* — insegnò latino in III *a*, greco in III *a* e in VI; nel II semestre anche tedesco in I *c* — ore settimanali 16 nel I sem., 19 nel II.
7. **Dott. Carlo Gratzner**, nel II semestre custode del gabinetto artistico-archeologico e capoclasse della VII *a* (V. N. 16) — insegnò tedesco in III *b* e IV *b*; geografia e storia in III *a*, IV *b* e VII *a* e VII *b* — ore settimanali 19.
8. **Dott. Riccardo de Luyk**, custode del gabinetto di geografia — insegnò geografia e storia in I *c*, II *c*, V *b*; logica in VII *a* e VII *b*; oltracciò nel I sem. geografia e storia in II *a*, nel II° geografia in I *a* e storia in V *a* — ore settimanali 18 nel I e 20 nel II sem.

9. **Ernesto Marini**, insegnò tedesco in II *a*, II *c*, III *a*, IV *a* e V *b* — ore settimanali 15.
10. **Riccardo Micks**, capoclasse dell' VIII fino a Pasqua (V. N. 19) — insegnò matematica in III *a*, IV *b*, VI ed VIII, fisica in IV *b* e VIII; oltracciò nel II sem. mat. in I *a* — ore settimanali 17 nel I sem., 20 nel II fino a Pasqua (V. N. 26).
11. **Luigi Morteani**, insegnò geografia e storia in III *b*, IV *a* e *b*, VI e VIII; di più nel primo semestre geografia in I *a*, nel II geografia e storia in II *a* — ore settimanali 17 nel I sem., 18 nel II.
12. **Arnaldo Polacco**, capoclasse nella II *c* — insegnò latino in II *c*, italiano in II *c* e VI; di più nel II semestre italiano in I *c* — ore settimanali nel I sem. 15, nel II 19.
13. **Salvatore Sabbadini**, curatore della biblioteca giovanile, capoclasse nella III *b* — insegnò latino in III *b* e greco in III *b*; di più, nel I semestre, tedesco in I *c* e storia in V *a*, nel secondo, latino in V *a* — ore settimanali 17.
14. **Gino Saraval**, capoclasse nelle I *c* -- insegnò latino in I *c*; oltracciò, nel I semestre, latino in V *b* e italiano in I *c*, nel II sem., latino in VII *a* e *b* — ore settimanali 18.
15. **Rodolfo Scarizza**, capoclasse nella IV *a* — insegnò latino in IV *a*, greco in IV *a*, tedesco in I *b*, geografia e storia in II *b* — ore settimanali 17.
16. **Dott. Piero Sticotti**, durante il I semestre custode del gabinetto archeologico, capoclasse nella VII *a* — insegnò latino in V *a* ed in VII *a* e *b* — ore settimanali 16.
17. **Don Giusto Tamaro**, catechista, conservatore della Bibliotheca pauperum, esortatore per il Ginnasio superiore — insegnò religione in I *a*, II *a* e *b*, III *a*, IV *a* e *b*, V *a* e *b*, VI, VII *a* e *b* ed VIII -- ore settimanali 24.
18. **Umberto Vittori**, capoclasse nella II *a* — insegnò latino in II *a*, italiano in II *a* e VIII, propedeutica in VIII — ore settimanali 17.
19. **Carlo Wendlenner**, capoclasse nell' VIII (V. N. 10) — insegnò tedesco in V *a*, VI, VII *a* e *b* ed VIII — ore settimanali 15.

Professori supplenti:

20. **Guido Costantini**, capoclasse nella VI — insegnò latino in VI e VIII, tedesco in I *a*, geografia in I *b* — ore settimanali 17.

21. **Giovanni Bartoli** — sostituiti da Pasqua in poi il prof. Micks per 20 ore settimanali.
22. **Dott. Fabio Lettich**, capoclasse nella *I b* — insegnò latino ed italiano in *I b*; di più nel I sem. matematica in *I a*, nel II latino in *V b* — ore settimanali 15 nel I sem., 18 nel II.
23. **Franeseo Saverio Niccolini**, capoclasse nella *I a* — insegnò latino in *I a*, greco in *V b*, italiano in *I a* — ore settimanali 17.
24. **Baccio Ziliotto**, capoclasse nella *V a* — insegnò greco in *IV b* e *V a*, italiano in *III a* e *b*, tedesco in *II b* — ore settimanali 18.
25. **Enrico Brol**, capoclasse nella *II b* — insegnò latino in *II b*, italiano in *II b*, *V a* e *V b* — ore settimanali 18.
26. **Umberto Zanelli**, insegnò matematica in *I b* e *c*, in *II a*, *b* e *c*, ed in *IV a*, fisica in *IV a* — ore settimanali 19.
27. **Don Giovanni Janossevich**, catechista sussidiario. esortatore per il Ginnasio inferiore — insegnò religione in *I b* e *c*, *II c* e *III b* — ore settimanali 8.

Insegnanti incaricati:

28. **Emilio Schreiber**, dirigente la scuola popolare della Comunità israelitica — insegnò religione israelitica in tutte le classi — ore settimanali 8.
29. **Gustavo Hess**, professore nella scuola Reale superiore comunale — insegnò disegno nelle sezioni *I a*, *II a* e *III* — ore settimanali 6.
30. **Ernesto Cortivo**, professore nella scuola Reale superiore comunale — insegnò disegno nelle sezioni *I b* e *II b* — ore settimanali 4.
31. **Riccardo Merluzzi**, maestro nella scuola popolare cittadina di Città nuova — insegnò calligrafia — ore settimanali 4.
32. **Pietro Demonte** — insegnò stenografia — ore settimanali 4.

PIANO DELLE LEZIONI

svolto nell' anno scolastico 1905-1906.

STUDI D'OBBLIGO

CLASSE I (A, B, C).

Religione, 2 ore per settimana.

Catechismo. Il simbolo apostolico, l'orazione domenicale, il decalogo e precetti della Chiesa, i Sacramenti, la giustizia cristiana e i quattro Novissimi.

Lingua latina, 8 ore per settimana.

Grammatica. Morfologia regolare: le cinque declinazioni; aggettivi, avverbi e loro comparazione; numerali, cardinali e ordinali, i più importanti pronomi; coniugazione regolare; alcune delle più importanti preposizioni e congiunzioni. Elementi della sintassi.

Lettura: I brani corrispondenti scelti dal testo.

Compiti, dalla II metà di novembre 4 al mese.

Lingua italiana, 4 ore per settimana.

Grammatica. Le parti del discorso. Nozioni elementari di morfologia. Sintassi della proposizione semplice e complessa. Spiegazione ed esercizi pratici della coordinazione e della subordinazione. Regole ed esercizi di ortografia.

Lettura. Spiegazione e ripetizione libera di vari brani di prosa e di poesia scelti dal testo, dei quali alcuni furono mandati a memoria e recitati.

Compiti. Fino a Natale un dettato per settimana; poi ogni mese, alternando, un dettato, un componimento scolastico, un dettato e un componimento domestico. Argomento dei componimenti: riproduzione di semplici e brevi racconti, prima narrati o letti dall'insegnante.

Lingua tedesca, 3 ore per settimana.

Esercizi. §§ 1-33 e N.ri 1-36 con la grammatica corrispondente.

Compiti. II sem. 2 scolastici al mese.

Geografia, 3 ore per settimana.

Elementi di geografia astronomica, fisica e politica. Lettura e disegno di carte geografiche; i più semplici rilievi cartografici.

Matematica, 3 ore per settimana.

Aritmetica. Il sistema decadico. Numeri romani. Le quattro operazioni con numeri astratti e concreti, interi e decimali. Numeri complessi, risoluzione e riduzione all'unità. Sistema metrico di pesi e misura. Divisibilità dei numeri.

Geometria (alternata coll'aritmetica) cominciando dal II sem. Introduzione, punti, linee, angoli, elementi della teoria del cerchio, elementi del triangolo.

Compiti, 3 scolastici al semestre.

Storia naturale, 2 ore per settimana.

I sem., *Zoologia*: mammiferi e insetti.

II sem., primo mese *Zoologia*: insetti; negli altri quattro mesi *Botanica* Tanto nella *Zoologia* che nella *Botanica* istruzione intuitiva, e descrizione delle specie più importanti con riguardo ai caratteri dei singoli gruppi.

CLASSE II (A, B, C).

Religione, 2 ore per settimana.

Liturgia cattolica.

Lingua latina, 8 ore per settimana.

Grammatica. Ripetizione e completamento della morfologia regolare; le più importanti irregolarità nella declinazione, nel genere, nella coniugazione; i pronomi e numerali non trattati nella I, avverbi, preposizioni, congiunzioni, interiezioni. Accusativo c. inf, abl. assol. e occasionalmente alcune altre delle regole più importanti della sintassi.

Lettura e traduzione degli esercizi corrispondenti offerti dal testo.

Compiti, 3 scolastici e 1 domestico al mese.

Lingua italiana, 4 ore per settimana.

Grammatica. Ripetizione della materia della I, completamento della morfologia, amplificazione della teoria della proposizione composta, spiegazione particolareggiata e corrispondente esercizio della coordinazione.

Lettura. Come in I, mirando ad arricchire la copia verborum col trar profitto anche dalla terminologia delle altre materie studiate nella classe. Esercizi di memoria e di recitazione.

Compiti Un dettato ogni 4 settimane, un compito scolastico e uno domestico, alternando ogni 15 giorni (riproduzioni più estese, riduzioni di brani di lettura secondo determinati punti di vista, ristretti di narrazioni di maggior mole).

Lingua tedesca, 3 ore per settimana

Esercizi §§ 34-58 ossia N.ri 45-89. con la grammatica corrispondente.

Compiti. 2 scolastici al mese.

Geografia e storia, 4 ore per settimana.

Geografia, 2 ore. L'Asia, l'Africa, l'Europa meridionale, la Gran Bretagna: sguardo oro-idrografico e politico. Esercizi cartografici.

Storia 2 ore. Miti e leggende antiche, personaggi ed avvenimenti più importanti della storia greca e romana.

Matematica, 3 ore per settimana (alternando aritmetica e geometria).

Aritmetica. Continuazione di esercizi con multipli e divisori. Frazioni ordinarie e decimali. Calcolo di conclusione con due e più specie di numeri. Rapporti, proporzioni, regola del tre semplice. Calcoli degli interessi semplici.

Geometria, Assi di simmetria di segmenti ed angoli, perfetta eguaglianza dei triangoli e relative applicazioni; le proprietà più importanti del cerchio, dei quadrilateri e dei poligoni.

Compiti, 3 scolastici per semestre.

Storia naturale, 2 ore per settimana.

I sem *Zoologia:* uccelli, alcuni rettili, anfibi e pesci.

II sem., primo mese, *Zoologia:* invertebrati inferiori; negli altri quattro mesi *Botanica:* nozioni generali e descrizione delle piante fanerogame più comuni e di alcune crittogame, con riguardo ai caratteri delle relative famiglie.

CLASSE III (A e B).

Religione. 2 ore per settimana.

Storia sacra dell'A. T. Testo: *Schuster*, Storia sacra del vecchio Testamento

Lingua latina, 6 ore per settimana.

Grammatica 3 ore. Dottrina delle concordanze e dei casi, uso e significato delle proposizioni.

Lettura, 3 ore. Cornelio Nipote, introduzione; analisi grammaticale, traduzione e spiegazione di alcune vite (Milziade, Temistocle, Aristide, Cimone, Epaminonda, Pelopida, Pausania. Alcuni passi di altre vite passim. Alcuni brani mandati a memoria.

Compiti. Due scolastici al mese, uno domestico ogni tre settimane.

Lingua greca, 5 ore per settimana.

Grammatica. Morfologia regolare sino all'aoristo passivo.

Lettura. Analisi e versione dei relativi numeri degli esercizi.

Compiti. Cominciano dal dicembre uno scolastico e uno domestico al mese.

Lingua italiana, 3 ore per settimana.

Grammatica. Sintassi della proposizione composta e del periodo. Esercizi di analisi logica.

Lettura, analisi e commento illustrativo di brani scelti di prosa e di poesia con riguardo speciale all'ordine e al collegamento dei pensieri e alle particolarità linguistiche. Alcuni cenni sugli autori letti. Esercizi di memoria e di recitazione.

Compiti. Uno scolastico e uno domestico al mese (descrizioni di determinati oggetti ben noti allo scolaro dall'insegnamento o per sua propria osservazione, facili paralleli, versioni in prosa di poesie narrative, ristretti di brani di lettura più lunghi).

Lingua tedesca, 3 ore per settimana.

Lettura. Defant, II ediz. I §§ 58-82 ossia Nri 93-131, alcuni racconti scelti dal Claus p. I e frequenti esercizi orali.

Compiti 2 scolastici al mese.

Storia e geografia, 3 ore per settimana.

Storia. Avvenimenti principali del medio evo. con particolare riguardo alla storia della Monarchia austro-ungarica.

Geografia. Gli stati d'Europa tranne l'Austria-Ungheria; l'America, l'Oceania.

Matematica, 3 ore per settimana (alternando aritmetica e geometria).

Aritmetica. Le quattro operazioni fondamentali con numeri algebrici interi. Innalzamento al quadrato ed estrazione

della radice quadrata. Numeri incompleti; moltiplicazione e divisione abbreviata con applicazione ai calcoli di geometria; operazioni con le frazioni

Geometria Casi semplici di comparazione, trasformazione e partizione delle figure Misurazione di lunghezze e di superficie. Il teorema di Pitagora, con dimostrazione elementare.

Compiti, 3 scolastici al semestre.

Scienze naturali, 2 ore per settimana.

I sem., *Fisica e Chimica*: Estensione ed impenetrabilità dei corpi I tre stati di aggregazione molecolare. Direzione verticale e orizzontale; peso assoluto e peso specifico. La pressione dell'aria. Le nozioni più importanti intorno al calore; gradi e quantità di calore; cambiamento dello stato di aggregazione, calorico latente, buoni e cattivi conduttori, sorgenti di calore. Coesione, adesione, elasticità, fragilità, tenacità, mescolanza, soluzione, cristallizzazione. Sintesi e analisi chimica e sostituzione. Le leggi chimiche fondamentali. Gli elementi principali e le combinazioni chimiche più importanti I metalloidi più diffusi e alcune loro combinazioni. Combustione.

II sem. *Mineralogia*. Descrizione dei minerali più importanti e delle rocce più comuni con riguardo alla parte chimica del I sem.

CLASSE IV (A e B).

Religione, 2 ore per settimana.

Storia sacra del N. T. Testo: *Schuster*, Storia sacra del N. T.

Lingua latina, 6 ore per settimana.

Grammatica. Teoria dell'uso dei tempi e dei modi. Cenni sulla prosodia e sulla metrica latina (esametro e pentametro).

Lettura. Cesare, de bello gallico, I, IV, con parti del II e del VII. Esercizi di lettura e di versione da Ovidio.

Compiti come in III.

Lingua greca, 4 ore per settimana.

Grammatica. Ripetizione e completamento della coniugazione dei verbi in $-\omega$; verbi in $-\mu$; coniugazione irregolare.

Lingua italiana, 3 ore per settimana.

Grammatica. Verbo: Uso dei tempi e dei modi. Traslati e figure. Dello stile. Elementi di prosodia e di metrica.

Lettura. Si sono letti e spiegati vari brani in prosa e in verso contenuti nel libro di testo, alcuni si sono imparati a memoria. Brevi cenni biografici dei principali autori letti.

Compiti. 1 scolastico e 1 domestico ogni quattro settimane (di argomento simile a quelli della III, aggiuntevi narrazioni di avvenimenti e descrizioni di luoghi e di cose, disposizioni ricavate da brani più lunghi o proposte in brani adattati).

Lingua tedesca, 3 ore per settimana.

Lettura Defant, parte I N.ro 103 fine; parte II §§ 1-13 pag. 1-40. Racconti dallo *Schmid* e continui esercizi orali.

Compiti, 2 scolastici al mese.

Storia e geografia, 4 ore per settimana.

Storia, 2 ore. Ripetizione della storia del medio evo da Rodolfo d'Aasburgo. Storia moderna fino ai giorni nostri, con particolare riguardo ai fatti che si riferiscono alle provincie austriache.

Geografia, 2 ore. Geografia e statistica dell'Impero austro-ungarico. Delineazione delle rispettive carte geografiche.

Matematica, 3 ore per settimana (aritmetica e geometria alternativamente)

Aritmetica. Equazioni di primo grado a una e a più incognite. Innalzamento al cubo ed estrazione della radice cubica. Rapporti composti. Regola del tre composta. Calcoli di partizione.

Geometria, Posizione di rette e piani nello spazio. Angoli solidi. I corpi poliedrici e quelli a superficie curva. Calcolo delle loro superficie e del loro volume.

Compiti, 3 scolastici ogni mese.

Fisica, 3 ore per settimana.

Magnetismo, elettricità, meccanica, acustica, ottica. Inseriti nelle singole parti gli elementi della geografia astronomica.

CLASSE V (A e B).

Religione, 2 ore per settimana.

Apologia del cristianesimo.

Lingua latina, 6 ore per settimana.

Lettura Livio. Ad urbe condita I, e parti scelte del XXI;
Ovidio: Brani scelti delle Metamorfosi, dei Fasti e delle
Tristezze

Grammatica. Ripetizione dell'uso dei casi. Esercizi stilistici
Compiti, uno scolastico al mese.

Lingua greca, 5 ore per settimana.

Grammatica. Ripetizione della morfologia. Teoria dei casi,
preposizioni.

Lettura. Senofonte Traduzione e spiegazione di alcuni squarci
della Crestomazia (Anabasi e Ciropedia), Omero, Iliade
canto I e II (v. 1-200). Brani di poesia mandati a
memoria

Compiti, 4 scolastici al semestre.

Lingua italiana, 3 ore per settimana.

Lettura di poesie e prose degli autori principali del secolo,
XIX. Lettura dei *Promessi Sposi*. Brevi biografie degli
autori letti.

Compiti 8 al semestre alternando gli scolastici ai domestici.

Lingua tedesca, 3 ore per settimana.

Grammatica. Defant II, Avverbi, preposizioni, §§ 1-17 ossia
fino al N. 62 (Sintassi).

Lecture. Noë (Antologia tedesca) p. I Traduzione e analisi
di molti brani di prosa. Frequenti esercizi di traduzione,
esercizi di dialogo. Hauff, Märchen.

Compiti, 2 scolastici al mese.

Storia e geografia, 3 ore per settimana.

Storia, orientale, greca e romana sino alla conquista della
Spagna ossia sino al 133 av. Cr.

Matematica, 4 ore per settimana.

Algebra, 2 ore. Svolgimento scientifico delle quattro ope-
razioni fondamentali con numeri algebrici. Teoria del
massimo comun divisore e del minimo comune multiplo
applicata anche ai polinomi. Dimostrazione delle regole
più semplici della divisibilità dei numeri. Teorie delle
frazioni, dei rapporti e delle proporzioni, e loro applica-
zioni. Equazioni di primo grado a una e più incognite, e
loro applicazioni a problemi pratici.

Geometria, 2 ore. Elementi geometrici. Teoria delle parallele.
Teoria del triangolo, del quadrilatero e del poligono.
Teoremi sugli angoli nel cerchio, sui poligoni inscritti e

circoscritti. Proporzionalità dei segmenti e somiglianza delle figure; teoremi risultanti per il triangolo e il cerchio. Equivalenze delle figure. Calcolo delle superficie. Misurazione del cerchio.

Storia naturale, 2 ore per settimana

I sem *Mineralogia*. Breve esposizione della cristallografia. Descrizione delle specie più importanti di minerali, e delle rocce che vi si riferiscono, con riguardo alle loro proprietà chimico-fisiche. Brevi nozioni di geologia

II sem *Botanica*. Caratteristica dei gruppi secondo il sistema naturale, e degli ordini secondo principi morfologici ed anatomici derivati dall'osservazione di forme tipiche; elementi di fisiologia. Descrizione di alcune piante fossili, escluse le particolarità sistematiche.

CLASSE VI

Religione, 2 ore per settimana.

Dogmatica della Chiesa cattolica.

Lingua latina, 6 ore per settimana.

Lettura. Sallustio, Bell. Iugurthinum. Virgilio: Ecl. I, V Eneide I 475-505 Georg II 135-176. Cicerone: I Catilinaria.

Grammatica. Esercizi grammaticali e stilistici secondo il Gandino.

Compiti, 1 scolastico al mese.

Lingua greca, 5 ore per settimana.

Lettura. Omero, Iliade III, V, VI, VIII XVI, XVIII.

Erodoto, Istorie, parti scelte dai libri V (35-51, 96-107, 124-126), VI (1-8, 14-30, 43-45, 94-98, 102-136), VII (1-8, 20-40, 131-147, 172-177, 196-233). Senofonte, Memorabili, brani scelti della Crestomazia.

Compiti, 4 scolastici per semestre.

Lingua italiana, 3 ore per settimana.

Lettura. *Il settecento*. Dall'Antologia prescritta: Parini, Metastasio, Alfieri, Goldoni. Notizie biografiche degli autori letti. Cenni sullo svolgimento della drammatica in Italia e sul rinnovamento letterario nella seconda metà del settecento. Un'ora alla settimana in tutt'e due i semestri lettura della *Divina Commedia*: si lessero dell'Inferno i canti III-XXI con omissioni, del Purgatorio i canti III e V.

Lettura privata. Melodrammi del Metastasio; commedie del Goldoni; le odi del Parini; tragedie dell'Alfieri; *Il Trecento a Trieste* di G. Caprin, *L'Antologia della critica* del Morandi, i *Saggi danteschi* del De Sanctis.

Esercizi di memoria e di recitazione.

Compiti, 6 al semestre, alternativamente scolastici e domestici.

Lingua tedesca, 3 ore per settimana

Lettura e versione, con opportune osservazioni grammaticali e filologiche, di vari brani dell'Antologia del Noë, p. I. *Esercizi* di dialogo: *Hauff*, Märchen; *Schiller*, „Maria Stuart“ (I atto).

Grammatica. Defant, II p. la sintassi.

Compiti, 2 scolastici al mese.

Storia e geografia, 4 ore per settimana.

Storia romana dal 123 a. C. sino al 375 d. C. Storia del medio evo, e storia moderna sino al 1618. Geografia relativa.

Matematica, 3 ore per settimana (alternando algebra e geometria).

Algebra. Teoria delle potenze e delle radici. Concetto dei numeri irrazionali. L'unità immaginaria. Teoria e pratica applicazione dei logaritmi. Equazioni quadratiche a una incognita.

Geometria. I principali teoremi riguardo alla posizione reciproca delle rette e dei piani nello spazio. Proprietà fondamentali dell'angolo solido in generale e del triedrio in particolare. Divisione e proprietà fondamentali dei corpi. Calcolo delle superficie e del volume dei poliedri, del cilindro, del cono e del tronco di cono. Superficie e volume della sfera, del settore, del segmento e dello strato sferico.

Trigonometria piana: Goniometria. Funzioni goniometriche. Sviluppo delle formole goniometriche e loro applicazione alla soluzione delle equazioni goniometriche. Soluzione del triangolo rettangolo.

Compiti, 3 scolastici al semestre.

Storia naturale, 2 ore per settimana.

Zoologia Elementi di anatomia e fisiologia umana con riguardo all'igiene. Esposizione delle classi dei vertebrati e dei più importanti gruppi degli invertebrati in base alla

descrizione di forme caratteristiche, fatta secondo principi morfologici, anatomici e biologici, escluse le particolarità sistematiche. Descrizione di alcuni animali preistorici.

CLASSE VII (A e B).

Religione, 2 ore per settimana.

Morale. Dottrina morale della Chiesa cattolica.

Lingua latina, 5 ore per settimana.

Lettura. Cicerone: Pro Murena, pro Milone, De Officiis I, Virgilio, Eneide IV, XI, IX.

Lettura privata: a) Cicerone: Pro Deiotaro (3 scolari); Pro Archia (1); pro Ligario (1); Lelio (2); b) Cesare: Bellum Civile II (1); c) Virgilio: Eneide III (3); V (1); VII (2); X (1).

Grammatica. Esercizi stilistici secondo Gandino, c. s.

Compiti, 1 scolastico al mese.

Lingua greca, 4 ore per settimana.

Lettura. Demostene. Introduzione; la I, e la III olintica; la I filippica e parte della III. Odissea V, VI, VII, IX e parte del X.

Grammatica. Ripetizione della sintassi.

Compiti, 4 scolastici per semestre.

Lingua italiana, 3 ore per settimana.

Lettura. *Il cinquecento ed il seicento.* Lettura di brani di scrittori dei due secoli, contenuti nell'Antologia p. III. Lettura dell'*Orlando Furioso*, con riguardo ai tre fili principali del poema; i primi dieci Canti della *Gerusalemme liberata*. In ambedue i semestri un'ora per settimana lettura della *Divina Commedia: Purg.* c. I-XX.

Esercizi di memoria e di recitazione.

Compiti, 6 al semestre, scolastici e domestici alternativamente.

Lingua tedesca, 3 ore per settimana.

Lettura e versione, con opportune osservazioni grammaticali e filologiche, di vari brani dell'Antologia del Noë p. II; Schiller „Jungfrau v. Orleans“. Esercizi di traduzione dall'italiano nel tedesco. Letteratura: I primordi, il medio evo ed il secondo periodo classico fino a Wieland.

Compiti, 2 scolastici al mese.

Storia e geografia, 3 ore per settimana.

Storia, moderna e contemporanea, con costante riguardo alla relativa *geografia*.

Matematica, 3 ore per settimana (alternativamente algebra e geometria).

Algebra. Equazioni superiori riducibili a quadratiche e casi semplici di equazioni di secondo grado a due incognite. Equazioni indeterminate di primo grado a due incognite. Progressioni aritmetiche e geometriche, interesse composto e rendite. Elementi della teoria delle combinazioni. Teorema binomiale per esponenti interi e positivi.

Geometria. Trigonometria e geometria analitica piana. Teoremi principali per la soluzione del triangolo obliquo ed applicazione alla geometria pratica, alla fisica ed alla astronomia. Sistema di coordinate ortogonali. Retta e sezioni coniche. Superficie dell'elisse e del segmento parabolico.

Compiti, 3 scolastici al semestre.

Fisica, 3 ore per settimana.

Nozioni preliminari. Elementi di chimica anorganica. Meccanica dei corpi solidi, liquidi ed aeriformi. Propagazione del moto oscillatorio. Calorico.

Propedeutica filosofica, 3 ore per settimana.

Elementi di logica.

CLASSE VIII.

Religione, 2 ore per settimana.

Storia della Chiesa.

Lingua latina, 5 ore per settimana.

Lettura. Orazio, una scelta dalle Odi, dalle Satire ed Epistole Tacito, Germania Annali I c. 1-27. Esercizi estemporanei su vari autori.

Compiti, 1 scolastico al mese.

Lingua greca, 5 ore per settimana.

Lettura. Platone: Apologia di Socrate; Critone; Protagora; Fedone, il prologo. Sofocle: Antigone. Omero: Odissea XVII.

Compiti, 4 scolastici al semestre.

Lingua italiana, 3 ore per settimana.

Lettura, Antologia, vol. IV. Origini della lingua e della letteratura. Il Trecento e il Quattrocento. Ripetizione della

storia letteraria fino alla morte del Manzoni. Lettura della Vita Nuova.

Dante. Si lessero del Purgatorio i passi più importanti dei canti IX-XXVI e i canti XXVII-XXXIII per intero; del Paradiso i canti I, XI e XXXIII.

Relazioni.

Compiti, 1 ogni tre settimane (alternando, scolastici e domestici).

Lingua tedesca, 3 ore per settimana.

Lettura di brani di prosa e di poesia dei principali scrittori da Klopstock fino a Goethe. Lessing; „Emilia Galotti“; Freytag: „Die Journalisten“: Esercizi di traduzione dall'italiano nel tedesco.

Letteratura fino alla morte di Goethe; i romantici ed i poeti austriaci.

Storia e geografia, 3 ore per settimana.

Storia, geografia e statistica dell'Impero austro-ungarico e ricapitolazione della storia greca e romana.

Matematica, 2 ore per settimana.

Ripetizione di tutta la materia ed esercizi.

Compiti, 3 per semestre.

Fisica, 3 ore per settimana.

Acustica. Ottica. Magnetismo. Eletticità.

Propedeutica filosofica, 2 ore per settimana.

Psicologia empirica, con esperimenti.

Religione israelitica.

Distribuzione delle classi, orario e piano delle lezioni nell'anno scolastico 1905-906.

Gruppo	Classi raggruppate	N.ro degli allievi	Ore settimanali d'istruzione	Orario	Piano delle lezioni	
					I Semestre	II Semestre
1	I a, c	$\frac{6+6}{12}$	2	Lunedì 3-4 Giovedì 11-12	<i>Ortoepia ebraica</i> $\left\{ \begin{array}{l} 2 \text{ ore} \\ 2 \text{ altern.} \end{array} \right.$ <i>Compendio della fede, della morale e dei riti</i> $\left\{ \begin{array}{l} 2 \text{ ore} \\ 2 \text{ altern.} \end{array} \right.$	<i>Liturgia</i> : Ripetizioni delle più brevi ed importanti preghiere apprese nella scuola popolare <i>Storia</i> : Dalla creazione a Giosuè (Ester e i Maccabei) $\left\{ \begin{array}{l} 2 \text{ ore} \\ 2 \text{ altern.} \end{array} \right.$
2	II a, c	$\frac{9+5}{14}$	2	Lunedì 11-12 Giovedì 3-4	<i>Liturgia</i> : Preghiere dei giorni feriali. Liturgia occasionale. <i>Geografia biblica e storia</i> : Da Giosuè alla divisione del regno. (Ester e i Maccabei)	
3	III a, b IV a, b	$\frac{4+3}{7}$ $\frac{2+3}{5}$	1	Venerdì 3-4	<i>Liturgia</i> : Preghiere del sabato e delle feste. Liturgia occasionale. <i>Storia</i> : Dalla divisione del regno alla morte di Neemia. — Cenni di antichità bibliche.	
4	V a, b e VI	$\frac{3+3+7}{13}$	1	Giovedì 4-5	<i>Bibbia</i> : Salmi liturgici. <i>Dottrina</i> .	
5	VII a, b	$\frac{8+2}{10}$	1	Mercoledì 12-1	<i>Bibbia</i> : Salmi scelti. Le lezioni settimanali profetiche di carattere oratorio. <i>Morale</i> .	
6	VIII b	6	1	Giovedì 9-10	<i>Pirkè avdè</i> (apoftegmi rabbinici). <i>Storia</i> della nazione ebrea, sua cultura e religione, dai tempi di Alessandro il Grande alla morte di Erode.	

III.

TEMI PROPOSTI PER I COMPONENTI.

nelle classi superiori

TEMI D'ITALIANO.

CLASSE V a.

Scolastici: Il mare -- L'Aristodemo di V. Monti -- In un gabinetto di fisica -- Tramonto -- La cultura in Atene al tempo di Pericle -- Mens sana in corpore sano -- Immaginate che Renzo racconti a don Abbondio i fatti di Milano -- Trattegiate un quadro, per quant'è possibile completo, della nostra letteratura del secolo XIX, desumendone gli elementi dalle opere lette quest'anno.

CLASSE V b.

Scolastici: Un libriccino di memorie trovato per via -- L'Aristodemo di V. Monti -- In un gabinetto di fisica -- Aurora -- „Annibal diro“ -- Paesaggio -- Immaginate che Renzo trovi su quel di Bergamo il mercante di Gorgonzola e gli racconti i fatti di Milano -- Trattegiate un quadro, per quant'è possibile completo, della nostra letteratura del secolo XIX, desumendone gli elementi dalle opere lette quest'anno.

CLASSE V (a e b).

Domestici: Il fuoco -- Leggendo e meditando -- Apunti sull'imitazione dantesca nella Basviliana -- Thalatta! Thalatta! -- I Sepolcri -- Personaggi minori dei Promessi Sposi -- Adelchi -- „La storia tien conto delle virtù strepitose e trascura quelle, che splendono d'un lume quieto e sereno, fra le pareti domestiche“ (Giusti).

BROL.

CLASSE VI.

Scolastici: La malia del paesaggio triestino — La pioggia cade — Il viaggio della „bora“ — La mia più recente lettura — La gioia degli occhi — Figure secondarie nel Saul.

Domestici: Città e campagna — Tre persone — Κόσμος, mundus, ordo (tema filosofico-filologico). -- La varia confederazione delle cose naturali — Era già l'ora che volge il desio... (Bozzetto) — Del viaggiare. POLACCO.

CLASSE VII.

Scolastici: (*Sez. A.*) „Falcone in pugno, cane al piede, cavallo che formi tutt'uno con lui,“ ecco il vero uomo per il Ruskin! — Allegorie delle stagioni (lettera a un pittore) — La scienza diminuisce la meraviglia? — Principi riformatori -- Paesaggi sfuggenti — Arte dantesca (dopo la lettura del Purgatorio).

(*Sez. B.*) Autunno triste — La vita e la navigazione (parallelo) — Così nella vita degli individui come in quella dei popoli la forza sta nella cultura -- Onorato di Mirabeau — a) La virtù evocatrice della musica, b) Ottimisti e pessimisti. — Arte dantesca (dopo la lettura del Purgatorio).

Domestici: (*Sez. A. e B.*) Euridice (dinanzi a un bassorilievo antico) — L'anima di Ugo Bassville vola sopra Parigi (Bassvilliana c. II); Renzo entra in Milano (Prom. sposi, cap. XI). Parallelo di due arti — L'allegoria nell'Ariosto — Il paradiso terrestre di Dante e quello dell'Ariosto — L'„Aminta“ (impressioni di lettura) — a) La macchina, il monumento moderno, b) Il cane notturno. GENTILE

Lettura privata e relazioni: Galileo Galilei (*A. Treche*).
Intorno l'Aminta (*I Cattarinich*).

Le satire dell'Ariosto (*G. Randegger*).

L'arcivescovo Turpino (*G. Cappello*).

L'arte e il pensiero nel Cinquecento (*E. Auel*).

Gli antecedenti del Furioso (*D. Fonda*).

Musica e poesia nella rinascenza italiana (*A. Hermet*).

Impressioni d'Atene (*E. Bassan*),

Il Malmantile racquistato (*A. Besso*).

CLASSE VIII.

Scolastici: Il clima e l'uomo — La figura d'Eracle nel mito greco — Coll'aiuto della storia e movendo dall'esempio di Milziade ateniese dimostrare come sovente gli uomini grandi e benemeriti della patria sieno stati ricambiati d'ingratitude dai loro concittadini -- Dedalo in Virgilio e Napoleone I nel Manzoni — Conosco il pericolo: non basta. E lo temo: non basta ancora. E lo fuggo: così fa il saggio — Coll'aiuto della storia dimostrare come i vari popoli che si succedettero nell'egemonia del mondo si passassero l'uno all'altro la fiaccola della civiltà. Soggiungere se si possa dire altrettanto della civiltà moderna. (Tema di maturità).

Domestici: Lo studio delle lingue straniere — Rifare il compito scolastico „Il clima e l'uomo“ — Mani callose, cuor gentile, mente serena (Ritratto) — Il sogno di don Rodrigo (Tema di psicologia) — Le opere minori di Dante. Quali sono, che contengono, e lingua e stile in cui sono scritte. Ogni cosa brevemente.

VITTORI

Relazioni: Cenni sulla teoria e sulla psicologia della musica (*Rimini*).

Consonanze del Cinque Maggio e del coro La morte d'Ermengarda (*Zanelli*)

Il contenuto della Cronica di Dino Compagni: libro I, II, III (*Coassini, Forti, Luzzatto*).

Immaginazione, immaginativa e fantasia (*Reiss*).

Notizie su Giacomo Leopardi e commento della canzone Per il monumento a Dante (*Declich*).

Il melodramma e Pietro Metastasio (*Blau*).

Dal poema romanzesco in Italia (*Suvich*).

TEMI LIBERI DI TEDESCO.

CLASSE V a

Das Leben Xenophons — Der Raub der Sabinerinnen -- Deukalion und Pyrrha (Ovid) -- Die Thronbesteigung des Servius Tullius (nach Livius) — Inhalt des I. Gesanges der Iliade. — „Diluvium“ (Ovid) — Renzo in Mailand.

CLASSE V B.

Ugo Foscolos Leben. — Die Frauen von Weinsberg (Nach-
erzählung). — Renzo in Mailand (nach Manzoni). — Warum sendet
Apollo die Pest ins Lager der Griechen? — Wie gründet Aeneas
Lavinium? — Die Gemüsebändlerin (nach Hauff). — Wie kam Tar-
quinius Priseus nach Rom? (Livius). — Hektors Tod.

E MARINI.

CLASSE VI.

„Jugurtha“. — „Il giorno“ (Parini). — Paris im Kampfe mit
Menelaos (Ilias III). — Divitiae apud sapientem virum in servitute
sunt -- apud stultum in imperio (Seneca). — Virgils Leben. —
„Saul“ (Alfieri) Inhalt des I. und II. Aktes. — „Farinata degli
Uberti“ (Dante) „Inferno“ X. — Der Abfall der Niederlande. —
Gold und Eisen (Parallele).

CLASSE VII.

Ueber die I. philippische Rede. — Die segenbringende
Macht des Feuers. — Ueber den Nutzen und den Schaden der
Bücher. — Orlando's Reise auf den Mond (34. Gesang des „Or-
lando furioso“). — „Aeneas und Dido“ (Aen. IV.) — Die deutschen
Satiriker im Reformationszeitalter. — Cicero's Rede für Murena. —
Die Begegnung der Jungfrau v. Orleans mit Montgomery (Schiller
„Jungfr. v. O.“) — Brunhilde im Nibelungenliede und in der Edda.
— Odysseus bei Kalypso (Odys. V.) — Inhalt des I. Gesanges
des Epos „Gerusalemme liberata“. — Die Folgen der Erfindung der
Buchdruckerkunst.

CLASSE VIII.

Ueber die I. Ode des Horaz. — Der Ehrgeiz — eine Trieb-
feder zum Guten und zum Bösen. — „Vita nova“ (Dante). — Stadt-
leben und Landleben. (Nach Horaz 6. Sat.) — Ueber die „Germania“
des Tacitus. — Schuld und Sühne der Heldin in Sophokles „An-
tigone“. (Tema di maturità).

IV.

STUDI LIBERI

Disegno — Sei ore per settimana.

Corso I. Esercizi di disegno geometrico a mano libera. Foglie simmetriche semplici; ornamenti piani e semplici.

Corso II. Ornamenti dalla stampa. Elementi di prospettiva. Copie da oggetti semplici.

Corso III. Studio della testa dalla stampa e dalla plastica. Natura morta all'acquarello ed a due lapis — Prof.ri **Hess e Cortivo.**

Calligrafia — Quattro ore per settimana.

Carattere inglese, tedesco, rotondo e gotico — **R. Merluzzi.**

Stenografia — Due corsi con due ore settimanali per cadauno.

Corso I. Segni stenografici e formazione delle parole. Abbreviazione delle parole e sigle (nel I sem. due sezioni).

Corso II. Abbreviazioni logiche. Testo: Nož, Manuale di stenografia — **P. Demonte.**

Ginnastica — Quattro sezioni con due ore per settimana, nella civica Palestra, diretta dal signor **N. Cobol.** — **E. Paulin.**

A) RAGGUAGLI STATISTICI.

	C L A S S E														Somma			
	I			II			III		IV		V		VI			VII		VIII
	a	b	c	a	b	c	a	b	a	b	a	b	a	b		a	b	
1. Numero																		
Alla fine del 1904-1905 . . .	34	35	35	41	41		36	37	36	34	19	22	19	21	35	29	436	
Al principio del 1905-1906	46	44	44	34	33	34	35	34	33	34	28	27	37	21	20	37	541	
Entrati durante l'anno . . .	—	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	4	
Inscritti in tutto	46	44	45	35	34	34	35	34	33	34	28	28	37	21	20	37	546	
Promossi { dell'Istituto	—	—	—	31	30	30	30	32	29	31	27	25	35	18	19	36	379	
di fuori	44	41	42	—	—	—	—	1	—	—	1	—	1	3	1	—	134	
Ripetenti { dell'Istituto	1	3	2	3	2	4	5	1	4	3	—	2	—	—	—	1	31	
di fuori	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	6	
Straordinari	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	
Somma	46	44	45	35	34	34	35	34	33	34	28	28	37	21	20	37	546	
Usciti durante l'anno	7	16	5	2	3	3	3	1	3	—	2	1	2	1	—	—	49	
Alla fine del 1905-1906	—	—	—	33	31	31	32	33	30	34	26	27	35	20	20	37	496	
scolari pubblici	39	25	39	33	31	30	32	33	29	34	26	27	35	20	19	37	492	
" privati	—	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	4	
" straordinari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Somma	39	28	40	33	31	31	32	33	30	34	26	27	35	20	20	37	496	
2. Patria																		
Trieste e territorio	33	18	31	24	27	24	25	20	19	31	19	19	26	14	14	30	374	
Istria	2	6	5	2	2	4	5	9	4	3	2	4	6	2	5	3	64	
Gorizia-Gradisca	—	—	2	1	1	—	—	3	1	—	2	1	1	—	—	2	14	
Dalmazia	—	—	1	2	1	1	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	8	
Trentino	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	4	
Austria inferiore	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	1	—	—	—	—	3	
Carniola	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	
Ungheria	1	—	—	2	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	
Italia	2	2	—	2	—	—	1	1	2	—	2	—	—	1	1	—	12	
Grecia	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	2	—	—	4	
Turchia	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	3	
Egitto	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	
Costarica	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	
Somma	39	28	40	33	31	31	32	33	30	34	26	27	35	20	20	37	496	
3. Lingua materna																		
Italiana	37	26	39	32	31	30	30	33	27	34	23	25	34	20	19	37	477	
Tedesca	1	—	—	1	—	1	1	—	1	—	—	—	1	—	—	—	6	
Slava	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	
Greca	1	1	—	—	—	—	1	—	2	—	3	2	—	—	—	—	10	
Inglese	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	2	
Somma	39	28	40	33	31	31	32	33	30	34	26	27	35	20	20	37	496	

	CLASSE																		Somma
	I			II			III		IV		V		VI	VII		VIII			
	a	b	c	a	b	c	a	b	a	b	a	b		a	b				
4. Religione																			
Cattolici	31	24	34	22	30	25	25	29	25	31	19	21	28	12	17	29	402		
Israeliti	6	—	5	9	—	5	4	3	2	3	3	3	7	8	2	6	66		
Greco-orientali	1	2	—	1	1	1	3	—	3	—	3	3	—	—	—	—	18		
Evangelici	1	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	4		
Anglicani	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	2		
Senza confessione	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	1	4		
Somma	39	28	40	33	31	31	32	33	30	34	26	27	35	20	20	37	496		
5. Età																			
Di anni 11	31	9	21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	61		
” 12	4	10	12	16	18	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	74		
” 13	3	5	4	13	6	8	10	16	—	—	—	—	—	—	—	—	69		
” 14	1	3	1	3	4	7	11	9	13	21	—	—	—	—	—	—	75		
” 15	—	1	1	—	3	1	5	5	7	7	9	12	—	—	—	—	51		
” 16	—	—	1	1	—	1	—	2	6	4	10	7	9	—	—	—	41		
” 17	—	—	—	—	—	—	—	1	2	2	4	6	14	8	10	—	47		
” 18	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	3	2	9	7	7	12	41		
” 19	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	2	4	2	15	—	25		
” 20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	6	—	8		
” 21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3	—	4		
” 22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1		
Somma	39	28	40	33	31	31	32	33	30	34	26	27	35	20	20	37	498		
6. Domicilio dei genitori																			
Del luogo	39	26	37	31	31	31	30	27	30	32	25	25	32	17	17	34	464		
Di fuori	—	2	3	2	—	—	2	6	—	2	1	2	3	3	3	3	32		
Somma	39	28	40	33	31	31	32	33	30	34	26	27	35	20	20	37	496		
7. Classificazione																			
a) Alla fine dell'anno scolastico 1905-1906:																			
1. Prima classe con em.	11	1	6	8	4	3	3	3	5	4	—	6	1	8	1	6	70		
2. Prima classe	23	23	23	18	21	19 ¹	18	19	21 ¹	27	17	17	29	10	16 ¹	31	332 ³		
3. Seconda classe	3	1	6 ¹	4	5	4	8	5	3	2	5	1	3	1	1	—	52 ¹		
4. Terza classe	1	2	3	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	8		
5. Ammessi: all'esame di riparaz. ad esame suppletorio	1	1	—	3	1	4	3	5	—	1	3	3	2	1	1	—	29		
Scolari straordinari	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1		
Somma	39	28	39 ¹	33	31	30 ¹	32	33	29 ¹	34	26	27	35	20	19 ¹	37	492 ⁴		

B) STIPENDI E SUSSIDI.

Classe	N. progr.	Titolo dello stipendio	Decreto di conferimento	Importo	
				cor.	c.
I C	1	Stip. Finanza	D. i. r. Nr. Finanza 5/1/906 N. 275	200	—
III A	2	"	23/12/903 N. 35074	200	—
III B	3	" Capuano	D. M. 10/11/903 N. 74369/VIII	504	—
IV B	4	" M. Levi	26/12/905 N. 87492/VIII	400	—
V B	5	" T. Pravizza	D. L. 2/2/901 N. 2498/X	176	—
"	6	" Ginn. triest.	" " 3/11/902 N. 29310/X	210	—
VI	7	" bar. Reinelt	Dep. di Borsa 7/12/905 N. 2748	300	—
"	8	" Ginn. triest.	D. L. 3/11/902 N. 29310/X	210	—
VII A	9	" Mazzoni	D. M. 24/11/903 N. 57989/VIII	300	—
"	10	" Grozich	D. L. 20/10/903 N. 28752/X	160	—
"	11	" Ginn. triest.	" " 9/12/903 N. 32773/X	210	—
"	12	" M. Levi	D. M. 26/12/905 N. 87492/VIII	400	—
"	13	" A. Vlisma	Dep. di Borsa 11/4/906 N. 1095	200	—
VIII	14	"	" " " " " "	200	—
"	15	" Okorn-Cosnek	D. L. 14/7/903 N. 18915/X "	330	—
"	16	" bar. Reinelt	D. M. 10/7/903 N. 47240/VIII	260	—
"	17	"	" " " " " "	260	—
Totale . .				4520	—

L'incito Magistrato civico assegnò anche quest'anno 1400 cor. alla collezione di libri per scolari poveri. L'incita Giunta provinciale di Parenzo accordò undici sussidi ad altrettanti allievi pertinenti all'Istria, nell'importo complessivo di 680 cor. Anche dalla Previdenza furono beneficiati alcuni scolari.

FONDO PER SUSSIDI AD ALUNNI POVERI.

(Dal 1° luglio 1905 al 15 giugno 1906).

ATTIVO.

1/ 7/1905.	5	Cartelle Obbligazioni del Prestito della città-provincia di Trieste	cor. 1000.—
1/ 7/	"	I libretto della Cassa di risparmio	" 618.65
1/ 7/	"	A mano	" 32.96
9/ 7/	"	Dal prof. Sabbadini	" 8.—
9/ 7/	"	Dal Corpo insegnante del Ginnasio comunale in chiusa dell'anno scolastico	" 33.—
1/ 8/	"	Dal sig. Rizzi Omobono	" 2.—
1/ 8/	"	Per un programma	" —.30
2/10/	"	Dal sig. Lazzaro Misrachi	" 100.—

9/11/1905.	Civanzo d'una riparazione	»	1.20
20/11/	Per un indennizzo	»	2.—
22/11/	Elargizioni per mezzo del giornale „Il Piccolo“	»	42.—
18/12/	Dagli alunni della II b in occasione del decesso del padre del loro condiscipolo Lenesich	»	17.—
20/ 1/9106	Reddito d'un concerto organizzato dagli studenti dell' VIII corso	»	290.—
28/ 1/	Dal sig. prof. Guido Costantini nell' anniversario della morte di Sansone Gentilomo	»	10.—
18/ 2/	Civanzo d'una riparazione in I c	»	-34
19/ 2/	Elargizioni pervenute per mezzo del giornale „Il Piccolo“:		
	Dal sig. E. Fano	»	3.—
	Dal sig. cav. O. Gentilomo per un luttuoso anniversario	»	200.—
	Dalla spett. Famiglia S. idem	»	50.—
	Dal sig. M. Morpurgo per onorare la memoria del sig. Staffler	»	10.—
	Dagli amici del sig. Gualtiero Tischbein in occasione del decesso del di lui padre	»	35.—
10/ 3/	Dal sig. prof. Piero Sticotti, abbandonando l'istituto	»	20.—
20/ 3/	Civanzo d'una riparazione in I c	»	—12
20/ 3/	Dal sig. Adolfo Piffer	»	2.—
7/ 4/	Dal sig. Direttore per onorare la memoria della suocera del sig. prof. Gratzner	»	5.—
17/ 4/	Da M. R. alunno dell' VIII	»	20.—
24/ 4/	Dal collegio di professori del Ginnasio comunale in morte del cognato del sig. Direttore	»	48.—
24/ 4/	Dalla spett. Famiglia Saraval per onorare la memoria del sig. Fano	»	25.—
28/ 4/	Civanzo della gita della II c	»	5.—
3/ 5/	Da A. D. alunno della VIIa	»	40.—
7/ 5/	In morte della sorella del prof. Costantini e della nonna del prof. Gentile dal Corpo insegnante del Ginnasio comunale	»	58.—
10/ 5/	Civanzo d'una riparazione nella classe VI	»	2.40
13/ 5/	Dall' alunno Szombathely per fotografie vendute	»	1.—
30/ 5/	Dal sig. prof. Wendlenner in occasione del suo collocamento a riposo	»	50.—
6/ 6/	Dal sig. Direttore in morte del prof. Bartolomeo Dalpiaz	»	5.—
6/ 6/	Dal sig. avv. G. C.	»	30.—
9/ 6/	Dal sig. Direttore per un mesto anniversario	»	20.—
14/ 6/	Coupons delle cartelle	»	39.90

Somma cor. 2821.87

PASSIVO.

Per 8 mantelli, 13 vestiti, 5 paia di stivali	cor.	391.85
Per sussidi	»	488.—

Somma cor. 879.85

Più in cassa:

5 Cartelle	cor. 1000.—
Libretto della Cassa di risparmio	" 568.65
A mano	" 879.37

Somma cor. 2821.87

Il cassiere
Prof. Casimiro Crepaz.

AUMENTO DELLE COLLEZIONI SCIENTIFICHE

A) *Biblioteca dei professori.*Bibliotecario: prof. **Attilio Gentile.**

DONI:

- Dall' i. r. Luogotenenza: *Bollettino* delle leggi ed ordinanze per il Litorale a -u. 1905-1906 — L'enseignement en Hongrie (Budapest, 1900) per cura del r. Ministero ungherese del culto e dell'istruzione pubblica.
- Dal Magistrato Civico: *Verbali* della Delegazione municipale, ann. XLIV (1604). — *Bollettino* statistico mensile 1905-1906 e *Riassunto* di statistica per l'anno 1905 — *Conto* di previsione per il 1903 — *Prospetto* del personale insegnante e statistica degli allievi delle civiche scuole popolari e cittadine alle fine dell'anno scolastico 1904-1905 — *Archeografo* triestino vol. I fasc. 2, vol. II fasc. 1. — *Montanelli P.* Movimento storico della popolazione di Trieste (Trieste, Balestra, 1905) — *Muratori L. A.* Rerum italicarum Scriptores, ed. Carducci e Fiorini, fasc. 32-41 (Città di castello, Lapi, 1905-1906 — *Vassilich G.* Elisabetta de' Frangipani (Fiume, Mohovich 1905).
- Dalla Direzione generale di pubblica beneficenza: Gestione amministrativa per l'anno 1904.
- Dall' i. r. osservatorio meteor.-astron di Trieste: *Rapporto* annuale per l'anno 1902 (vol. XIX).
- Dal Curatorio delle biblioteche popolari comunali: *Relazione* virtuale e resoconto per il 1905.
- Dal Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria: *I protocolli* delle sedute del 18 novembre 1905 e del 28 aprile 1906.

- Dalla Società adriatica di scienze naturali: I volumi XXI e XXII del *Bollettino* sociale.
- Dal Liceo musicale Giuseppe Tartini: *Relazione* annuale per il 1903-1904.
- Dalla direzione dell' i. r. Ginnasio di Zara. *Festa centenaria*.
- Dall' Export-Accademie di Vienna. *VII Jahrbuch* 1904-1905.
- Dalla i. r. scuola nautica di Lussimpiccolo, *Nel 50° anniversario*.
- Dal Club turisti triestini: *Il turista* a. XI, N. 1-4.
- In omaggio dai rispettivi autori: *G. Calligaris*. Per la scuola (Note di pedagogia sperimentale (Trieste, Caprin, 1906);
dott. G. Curto. Prontuario grammaticale della lingua italiana (Trieste, Vram, 1906);
dott. C. Depiera. Per le vie dello sventramento (Trieste, 1906);
L. Suttina. Letteratura francescana — Bibliografia dantesca a. II, quad. 1-12 (1903) — Bollettino critico di cose francescane a. I, 1-3;
G. Vassilich. Sull' origine dei Cici (Trieste, Caprin, 1906);
prof. B. Ziliotto. Gianrinaldo Carli e Giuseppe Tartini (Capodistria, Priora, 1904).
- Dal sig. Direttore: *Atti* della i. r. Accademia degli Agiati di Rovereto, aprile-dicembre 1905 — *Aggiunte* e correzioni alle biografie dei soci dell' i. r. Accademia degli Agiati (Rovereto, 1905) — *F. Pasini*. L' accademia Rosminiana dei Vannetti (Trento 1906) — *L. Suttina*. I più antichi libri stampati a Cividale del Friuli (Udine, Del Bianco, 1906) — *Il funzionamento matematico* delle Assicurazioni Generali in Trieste (Trieste, Lloyd, 1906) nell' edizione italiana e nell' edizione tedesca.
- Dall' ass. dott. *F. Gregorutti*: *A. Luzio* Pietro Aretino (Torino, Loescher, 1888) — *N. Moretti*. La prima repubblica marinara d' Italia (Ravenna, 1904).
- Dall' allievo *D. Cossaro*: *L. Ciampolini*. Storia del risorgimento della Grecia (Firenze, Piatti, 1846) 2 vol — *L. Gonan*. La storia istriana in dialoghi famigliari (Trieste, Caprin 1888).

ACQUISTI:

Rivista di filologia e d' istruzione classica, Torino, 1905-1906 — *Nuova Antologia*, Roma 1905-1906 — *Giornale storico*

della letteratura italiana, Torino vol. XLVI, XLVII e suppl. n. 8 — *Revue des deux mondes*, Paris, 1905-1906 — *Abhandlungen* der K. K. geogr. Gesellschaft in Wien. VI 1-3 (1905-1906) — *Mittheilungen* des K. K. geogr. Gesellschaft in Wien 1905-1906 — *Verordnungsblatt* für das Ministerium für Cultus Unterricht, 1905-1906. Zeitschrift f. d. oest. Gymnasien, Vienna 1905-1906.

Müller I. Handbuch der class. Altertumswissenschaft (München, Beck, 1905-1906) vol. III (Topografia di Atene) e vol V (Mitologia greca) — *Pauhy-Vissowa*. Realencyclopädie der class. Altertumswissenschaft (Stuttgart, Metzler, 1905) vol. V p. 2 — *Roscher W. H.* Lexikon der griech. u röm. Mythologie. Leipzig, Teubner, 1905) disp. 52 — *F. Ratzel*. La terra e la vita (Torino, Unione tip. ed., 1906) disp. 18-21 — *Storia dei generi letterari italiani* (Milano, Vallardi, 1906) fasc. 33-46.

Jahrbuch des höheren Unterrichtswesens in Oesterreich f. d. I. 1906 — *G. Agnelli*. Ferrara e Pomposa (Bergamo, 1904) — *G. Caprin* Trieste (Schimpff, 1906) — *I. Frick*. Physikalische Technik vol I, p. II (Braunschweig, Biewog, 1904).

B) *Biblioteca degli scolari.*

Bibliotecario: prof. S. Sabbadini.

DONI.

Dallo scolaro di IV A Gastone Crusiz: **Verne Giulio**. *Avventure del capitano Hatteras* ill. Tip. ed. lomb.

ACQUISTI.

Adrien Paul. *Il pilota Willis* (seguito al «Robinson Svizzero» del Wyss) 3 vol. Guigoni 1895.

Aimard Gustavo. *Palla franca*, 2 vol. Guigoni 1886.

Aimard Guttavo. *Il bisonte bianco* (seguito a «Palla franca») 2 vol. Guigoni 1886.

Alighieri Dante. *La divina commedia col commento di T. Carini* V ediz. Lauroni 1903.

Alippi e Comanducci. *La liquefazione dell'aria e dei gas*. Bocca 1903.

Almerighi Ginevra, *Grandi uomini nei loro primi anni*, V ristampa. Paravia 1902.

- Barberis Luigi.** L'automobile volante con 13 dis. di G. Matania. Treves 1902.
- Boldori R.** Nebulina o la guerra dei nani con dis. di C. Chiostrì. Salani 1899.
- Brown A.** Viaggio sul dorso d'una balena, 2 vol. Guigoni 1887.
- Capuana Luigi.** Re Bracalone con 18 comp. di C. Chiostrì. Bemporad 1905.
- Caramelli E.** Una baracca di burattini con inc. di C. Sarri. Bemporad 1903.
- Caroti A.** L'eredià del capitano Nemo con 20 dis. di G. Amato. Donath 1904.
- Catani Tommaso.** Barabbino con 62 vign. di C. Chiostrì. Bemporad 1900.
- Cavalca Domenico Fra.** Volgarizzamento degli atti degli apostoli e alcune altre prose. Guigoni 1864.
- Cioci Alberto.** Stefanino, Paoluccio e Ascuettino con 40 vignette di C. Chiostrì. Bemporad.
- Clodd Edward.** Storia dell'alfabetto trad. dall'inglese del dott. G. Nobili. Bocca 1903.
- Colombi (la Marchesa).** I ragazzi d'una volta e i ragazzi d'adesso II ediz. Galli 1898.
- Colombo Ezio.** Francisco Pizarro o gli Spagnuoli nel Perù. Guigoni 1888.
- Cordelia.** Mentre nevica 5ª ediz. con 7 inc. Treves 1899.
- Cordelia.** Il castello di Barbanera ill. da Dante Paolocci. Treves 1904.
- Del Lungo Carlo dott.** Goethe e Helmholtz. Bocca 1903.
- Fava Onorato.** Francolino con vignette II ediz. Bemporad 1908 (sette esemplari).
- Glambullari Pier Francesco.** Dell'istoria d'Europa dall'800 al 913, libri sette, 2 vol, Guigoni 1886
- Grant e Specke.** Viaggio alle sorgenti del Nilo, 2 vol. Guigoni 1888.
- Hickson I. Sidney.** La vita nei mari, trad. dall'ingl. del dott. Gius. Nobili. Bocca 1903.
- Inama Virgilio.** Antichità greche pubbliche, sacre e private. Hoepli 1906.
- Lanzi Achille.** Nel mattino della vita con ill. Bemporad.
- Levi E. (Barbarus)** Giallino e Gialletto ill. da C. Sarri, IV ediz Bemporad 1902 (dieci esemplari).
- Livingstone Davide.** L'Africa australe, 2 vol. Guigoni 1888 (due esempl.).
- Livingstone Davide.** Da Zanzibar a Tcitambo, 2 vol Guigoni 1888.
- Magni Angelo** Eugenia e Mario. Paravia 1905.
- Mago Bum (Mario Moraris).** Le avventure di Carnesecca e di Ricotta con ill. di L. Albanesi. Bemporad.

- Mayne-Reid.** Il capitano della Pandora, 2 vol. Guigoni 1887.
- Mayne-Reid.** Guglielmo il mozzo (seg. al Capitano della Pandora), 2 vol. Guigoni 1893.
- Mayne-Reid.** Bruin o la caccia agli orsi, 2 vol. Guigoni 1882.
- Mayne-Reid.** Le foreste vergini, 2 vol. Guigoni 1884.
- Ouida.** Bimbi. Treves 1883.
- Piccioni Augusto** (Momus). Farfarello e con 100 pupazzetti a colori dell'autore. Bemporad 1904.
- Plutarco.** Le vite degli uomini illustri, versione di G. Pompei, 6 vol. Guigoni 1875.
- Ricci Serafino e Gentile Iginio.** Trattato generale di archeologia e storia dell'arte greca con 215 tavole. Hoepli 1905.
- Ricci Serafino.** Atlante di 149 tavole a completamento del trattato generale d'archeologia. Hoepli 1905.
- Rizzatti Ferruccio.** Dalla pietra filosofale al radio con 30 figure. Bocca 1905
- Salgari Emilio.** La città del re lebbroso ill. da 20 dis. di C. Amato. Donath 1904.
- Salgari Emilio.** Il corsaro nero con 20 dis. di G. Gamba, II ediz. Donath 1901.
- Salgari Emilio.** I figli dell'aria con 20 dis. di R. Paoletti, Donath 1904.
- Salgari Emilio.** Notizie sul viaggio della Stella polare con 10 dis., 2 carte geogr., ritr. e vedute. Donath 1901.
- Salgari Emilio.** La sovrana del campo d'oro. Donath 1905 (due esemplari).
- Salgari Emilio.** Il tesoro del presidente del Paraguay con 24 dis. di E. Canova, Speirani 1904.
- Setti Giovanni.** Disegno storico della letteratura greca, II ediz. ill. (due esemplari).
- Stanley Enrico.** Come trovai Livingstone, 4 vol. Guigoni, 1885.
- Strafforello Gustavo.** Il nuovo Chi si aiuta Dio l' aiuta. Unione tip. 1870.
- Sverdrup Otto.** Quattro anni fra i ghiacci del Polo Nord, trad. di E. Corradi. Voghera 1904.
- Verne Giulio.** L'albergo delle Ardenne — Dariès il corsaro Guigoni 1892.
- Verne Giulio.** L'arcipelago in fiamme. Brigola 1887.
- Verne Giulio.** Il Chancellor con 44 inc. Tip. ed. Como 1878.
- Verne Giulio.** Cinque settimane in pallone, 2 vol. Guigoni 1899
- Verna Giulio.** Due anni di vacanza con 75 inc. di Benett. Brigola 1890.

- Verne Giulio. Due anni di vacanza, 4 vol. Guigoni 1890.
 Verne Giulio. Le Indie nere, con 43 inc. Tip. ed. lomb. 1878.
 Verne Giulio. L'isola misteriosa, 6 vol. Guigoni 1900.
 Verne Giulio. La Zanzara, 2 vol. Brigola e Comp. 1886.
 Verne Giulio. Nord contro Sud, con 72 inc. di Benett. Brigola 1899.
 Verne Giulio. Nord contro Sud, 4 vol. Guigoni 1889.
 Verne Giulio. Il raggio verde — Dieci ore di caccia con 94 inc. Brigola e Comp. 1886.
 Verne Giulio. La scuola dei Robinson con 51 inc. Brigola 1886.
 Verne Giulio. La scuola dei Robinson, 2 vol. Guigoni 1898.
 Verne Giulio. Storia dei grandi viaggiatori, 2 vol. Guigoni 1884.
 Verne Giulio. La strada di Francia con 32 inc. di G. Roux, Brigola 1889 (due esemplari).
 Verne Giulio. Le tribolazioni d'un cinese in China con 50 incisioni. Brigola 1886.
 Verne Giulio. Viaggio al centro della terra, 2 vol. Guigoni 1890.
 Vitali Vitale dott. Il calorico — Conservazione dell'energia ill. da 45 figure ediz. Vallardi
 Wyss G. R. Il Robinson Svizzero, 4 vol. Guigoni 1895 (due esemplari).
 Yambo. Ciuffettino ill. 4^a ediz. 20⁰ migliaia. Roma, Calzone Ville.
 Yambo. Burchiello, l'amico di Ciuffettino con dis. 1⁰ migl. Scotti 1905.

C) *Gabinetto di geografia*

Custode: prof. dott. R. de Luyk,

ACQUISTI:

Umlauf. Paesi carsici — Kiepert. Grecia antica. — Maier Luksch. Carta delle scoperte geografiche — Kiepert. Italia antica — Umlauf. Asia fisica — Kiepert. Lazio antico — Umlauf. Asia politica — Haardt. Le Alpi. — Umlauf. America settentrionale fisica — Umlauf. America meridionale fisica — Kiepert. Italia fisica — Umlauf. Australia fisica. — Kiepert. Penisola Balcanica fisica — Umlauf. Europa fisica — Kiepert. Penisola iberica fisica. — Umlauf. Europa politica — Keller. Svizzera politica — Umlauf. Paesi alpini austriaci.

D) Gabinetto di Storia naturale.

Custode: Prof. **O. Crusiz.**

DONI:

I a. de Beden Riccardo una pinna nobile e 3 stelle di mare. — Böhme Ernesto un pezzo di celestina con zolfo. — Capuzzi Oscarre una unghia di tigre e un frammento di quarzo aurifero del Transvaal. — Cuzzi Paolo pezzo di scorza di abete con bostrico e 2 piccole fungie. — Gioni Giacomo una scheggia di rubino. — Martinelli Mario un pezzo di bismuto, un pezzo di porfido. — Martinolich Ettore un pezzo di carboni fossile con impronte vegetali. — Padoa Aldo un pezzo di tufo calcareo.

I b. di Demetrio Antonio alcuni pezzi di alabastro. — Marcolin Mario un romboedro di calcite

I c. Patrizi Vittorio una pterocera, una saturnia del pero. — Rainis Pietro due strombi, una piccola madreperla, una porcellana. — Rodriguez Carlo una drusa di calcite. — Vizzich Arturo una chiocciola. — Zanetti Guido un nido di vespe. — Zavadlan Alberto 22 campioni di legni diversi.

II a. Brigiacco Costantino un pezzo di silice, un canarino e un cardellino. — Hilty Attilio una foglia fossile. — Segrè Marcello un'orecchia marina.

II b. De Newerly Leo cera vegetale, azzurro di rame, carmino greggio del commercio, un pezzo di schiuma di mare, un corallo bianco, alcune conchiglie di spiaggia minute. — Herborn Carlo, Pecten varius sopra spugna. — Mizzan Lucio un piccola mascella inferiore di pescecane.

II c. Segher Bruno una oliva. — Vascotto Livio una pterocera aurante. — Visintini Remigio una pterocera, una valva di tridacna, due turritelle, una oliva, placuna, un trochus niloticus. — Willitschitsch Guido un uovo di struzzo.

III a. Colombis Giuseppe una drusa di quarzo, un feto di cavallo preparato in alcool.

III b. Porzia Paolo una canna da zucchero.

V a. Curuppi S. una raccolta con 20 varietà di conchiglie.

V b. Valle Massimiliano frammento di wolframo (min.), un riccio fossile, un canino di orso speleo, un corallo fossile, pesciolino fossile, due romboedri di calcite, marmo verde antico, e diomede (rosa). Un erbario con sezioni di fiori.

VIII. Comuzzi Oscarre 8 uccelli imbalsamati.

Dal signor Luigi Michalich di S. Rocco un nido di calabroni.

Dal signor Oscarre Staffler una ghiandaia imbalsamata.

ACQUISTI:

Un leopardo imbalsamato.

Un bunder imbalsamato.

Una rossetta imbalsamata.

Un cranio di bunder.

Tre tavole zoologiche dello Schmeil.

Quattro tavole botaniche dello Schmeil.

Preparati di immersione in vetri a lente sistema prof. Möller-Morin.

Polmone umano sano.

Polmone umano tubercoloso.

Tubercolosi della colonna vertebrale.

Cisticercus tenuicollis.

Carne di maiale con cisticercus cellulosae.

Una margaritifera con perle.

Sezione dell'occhio di bove con vedute della cornea scherotica, iride, nervo ottico, lente, retina, corpo ciliare cristallino ed umor vitreo.

Un gambero. Sviluppo in 7 fasi (preparato in formalina).

La raccolta di chimica fu arricchita di un Kipp, due bottiglie di lavatura, canne di gomma e di vetro, crogiuoli di vetro, capsule di porcellana, bottigliette di reagenti, reagenti e preparati diversi.

Lavori di laboratorio: montati 50 crani fra mammiferi e uccelli, classificati fossili, insetti minerali, molluschi ecc per l'istituto e per la scolaresca.

E) Gabinetto di fisica.

Custode: prof. G. Crepaz.

ACQUISTI:

Un quadro per la distribuzione della corrente elettrica trifasica e continua a scopo di illuminazione e di esperimenti —

Apparato per la dimostrazione della legge di Mariotte. — Un reostato — Mercurio — Apparatî per versare e purificare il mercurio.

F) Gabinetto archeologico artistico.

Custode: dott. P. Stieotti

ACQUISTI:

Meisterwerke der Malerei. Annata II — Augusto di Prima Porta — 1 mensola.

DONI:

Dallo scolaro della V a Mario Hesky: Carro omerico — La nave omerica — Armi omeriche.

Dallo scolaro Nicolò Lemesich della VII a: Pianta grande d'Atene antica -- Pianta degli avanzi d'Atene antica — Pianta dell'Acropoli secondo le ultime scoperte — Spaccato del Panteon d'Agrippa -- Ornamenti antichi (disegno colorato) — La stele del Comizio ed il Foro Romano secondo gli ultimi escavi.

VII.

ESAMI DI MATURITÀ

1904-1905.

Il risultato finale degli esami di maturità del precedente anno scolastico 1904-1905 fu il seguente:

Nome e Cognome del candidato	Luogo	giorno ed anno		Esito dell'esame	Carriera prescelta
	di nascita				
Bienenfeld Augusto	Trieste	11 agosto	1886	maturato	filol. roman.
Bonavia Giovanni	Monfalcone	31 gennaio	1887	"	medicina
Chersich Carlo	Montona	3 agosto	1887	maturato con dist.	ingegneria
Corsi Guido	Trieste	1 gennaio	1887	" " "	filol. class.
De Bin Umberto	"	4 febbraio	1886	maturato	filol. roman.
Fano Vittorio	"	17 ottobre	1887	"	medicina
Fritsch Carlo	"	2 febbraio	1886	"	legge
Gialdini Gialdino	"	14 dicemb.	1887	"	ingen. nav.
Levi Giacomo	"	20 dicemb.	1886	"	medicina
Luzzatto Guido	"	15 febbraio	1882	"	legge
Machlig Antonio	"	17 luglio	1887	"	ingegneria
Nordio Riccardo	"	16 settem.	1887	"	ingeg. nav.
Pozzo-Balbi Guido	"	19 settem.	1885	"	chimica
Rinaldi Cimone	"	4 settem.	1886	maturato con dist.	ingegneria
Rinaldi Ettore	"	4 settem.	1886	" " "	medicina
Sandrini Giulio	"	10 febbraio	1887	" " "	legge
Sardotsch Anselmo	"	21 dicemb.	1886	maturato	geog. storia
Slaus Giusto	"	1 novem.	1886	maturato con dist.	elettrotec.
Staffler Oscarre	"	17 maggio	1886	maturato	legge
Suvich Fulvio	"	23 gennaio	1887	maturato con dist.	ingegneria
Venezian Fabio	"	18 febbraio	1887	maturato	legge
Xydias Spiridione	"	14 settem.	1887	maturato con dist.	"

Un candidato fu dichiarato non maturo.

1905-1906.

SEZIONE ESTIVA.

Furono ammessi agli esami 36 candidati, tutti scolari pubblici dell'Istituto.

Per le prove scritte che si fecero dal 14 al 20 maggio furono assegnati i temi seguenti:

1. Per il componimento italiano (5 ore):

Coll'aiuto della storia dimostrare come i vari popoli che si succedettero nell'egemonia del mondo si passassero l'uno all'altro la fiaccola della civiltà. Soggiungere se si possa dire altrettanto della civiltà dei tempi moderni.

2. Per la versione dal latino nell'italiano (2 ore):

Sall. Cat. cap. 53 e 54.

3. Per la versione dall'italiano in latino (3 ore):

M. Palmieri; dell'Amicizia (dal *Trattato della vita civile*).

4. Per la versione dal greco (3 ore):

Hom. Odyss. IV v. 380-421.

5. Per la lingua tedesca (4 ore):

Schuld und Sühne der Heldin in Sophokles' Antigone.

6. Per la matematica (4 ore):

I. Una persona è obbligata a pagare per anni 10, alla fine d'ogni anno, cor. 200. Con qual somma potrebbe riscattare oggi questo suo debito, calcolando il 5% d'interesse composto?

II. Che altezza ha un monte dalla cui cima si osserva un segmento orizzontale $c = 100$ m., giacente nel medesimo piano con la verticale della cima, sotto gli angoli di depressione $\alpha = 71^\circ 33' 54''$ e $\beta = 63^\circ 26' 6''$.

III. Ad un cerchio ($x^2 + y^2 = 100$) nel punto $x_1 = 6$, la cui ordinata è positiva, si conduce una tangente: che angolo forma questa tangente colla retta che congiunge A $(-5, 0)$ e B $(3, 4)$?

Le prove orali, sotto la presidenza dell'i. r. Ispettore scolastico provinciale, cav. dott. Francesco Swida, seguirono dal 27 giugno al 2 luglio, con l'intervento del Magnifico Podestà, degli onorevoli membri della Deputazione ginnasiale, del signor Dirigente magistratuale e del signor Assessore per la pubblica istruzione, ed ebbero il risultato seguente:

Nome e cognome	Luogo	Giorno		Esito dell'esame	Studi prescelti
	N a t a l e				
Claudio Bilaffer	Trieste	27 ottobre	1887	maturò	legge
Paolo Blau	"	31 dicemb.	1887	"	medicina
Pietro Bombarelli	"	21 dicemb.	1885	"	legge
Giovanni Coassini	Gradisca	5 settemb.	1887	maturò con dist.	teologia
Melchiorre Declich	Rovigno	10 agosto	1886	maturò	zootecnica
Giovanni Delzotto	Trieste	24 maggio	1887	"	filologia
Bruno Forti	"	19 aprile	1888	maturò con dist.	legge
Giovanni Frausin	Muggia	14 ottobre	1884	maturò	"
Renato Gandusio	Monfalcone	15 marzo	1887	"	"
Ettore Gregoretti	Trieste	1 dicemb.	1887	maturò con dist.	filol. roman.
Alberto Kers	"	22 luglio	1887	"	legge
Lucio Lettich	Voloseca	12 dicemb.	1888	maturò	"
Giuseppe Levi	Trieste	13 aprile	1888	"	"
Bruno Luzzatto	"	14 novemb.	1888	maturò con dist.	ingegneria
Bruno Matosel	"	28 agosto	1888	maturò	legge
Marcello Mengotti	"	31 gennaio	1888	"	"
Ettore Mizzan	"	7 aprile	1888	"	chimica
Gustavo Pulitzer	"	17 ottobre	1887	maturò con dist.	legge
Giorgio Reiss	"	13 settemb.	1888	maturò	medicina
Fabio Rimini	"	19 maggio	1888	"	legge
Michele Rasso	"	22 settemb.	1885	"	"
Luciano Schizzi	"	18 gennaio	1887	"	"
Matteo Scopinich	Alessandr. d'Veg.	28 gennaio	1888	"	medicina
Giulio Simonich	Trieste	20 novemb.	1888	"	"
Claudio Suvich	"	6 gennaio	1888	maturò con dist.	ingegneria
Renato Timens	"	1 febbrajo	1888	maturò	legge
Giuseppe Urech	"	4 aprile	1886	"	medicina
Antonio Verona	"	10 novemb.	1886	"	"
Aurelio Zanelli	"	7 maggio	1887	"	ingegneria

Due candidati furono rimessi a due mesi per l'italiano, uno per il latino, uno per il greco e due per la storia e geografia; uno non poté comparire per malattia.

VIII.

ELENCO DEI DECRETI PIÙ IMPORTANTI

pervenuti al Ginnasio dalle preposte Autorità

Mag. 27 luglio 1905 N. 52677/VI: accorda la definitività al prof. don Giusto Tamaro.

Luog. 11 settembre 1905 N. 23144/VII: approva i risultati dell'ultima classificazione e concede che sia continuato l'esperimento della modificata ripartizione della fisica nella settima e nell'ottava classe.

Luog. 5 ottobre 1905 N. 29525/VII e 10 ottobre 1905 N. 30541/VII: approva l'assunzione dei nuovi supplenti dott. Fabio Lettich e Fr. cav. Nicolini.

Mag. 17 ottobre 1905 N. 52676/VI: accorda la definitività al prof. Pietro Giurco.

Mag. 17 ottobre 1905 N. 69301/VI: concede due ulteriori ore settimanali di lezione per l'anno scolastico 1905/06 al disegno (prof. E. Cortivo) e per il I semestre alla stenografia (P. Demonte).

Luog. 19 ottobre 1905 N. 31307/VII: il prof. E. Brechsler è incaricato dell'ispezione per il disegno nelle scuole medie italiane.

Luog. 9 dicembre 1905 N. 87207/VII: le ferie natalizie cominceranno quest'anno dal 23 dicembre e si prolungheranno a tutto il 2 gennaio susseguente.

Mag. 19 gennaio 1906 N. 27/Pres: Il prof. dott. Piero Sticotti passerà col principio del II semestre in qualità di conservatore al civico Museo d'antichità.

Luog. 15 febbraio 1906 N. 4227/VII: concede che il cessante prof. dott. Piero Sticotti sostituisca fino al marzo il prof. supplente dott. Fabio Lettich.

Luog. 5 marzo 1905 N. 4516/VII: l'esito della classificazione del primo semestre è giudicato soddisfacente.

Mag. 23 marzo 1906 N. 17684/VI e Luog. 27 marzo 1906 N. 7148/VII: approvasi l'assunzione del prof. suppl. Giovanni Bartoli in qualità di assistente al prof. Riccardo Micks.

Luog. 11 maggio 1906 N. 11291/VII: il supplente Giovanni Bartoli è ammesso a sostituire il prof. Micks ammalato in tutte le sue mansioni fino al termine del semestre corrente.

Mag. 5 giugno 1906 N. 15973/VI: il prof. Carlo Wendlenner è messo nello stato di quiescenza ed in argomento della particolare soddisfazione per la sua diuturna e proficua attività gli viene computata nella pensione l'intera aggiunta personale assegnatagli con d. m 6 luglio 1898 N. 36209/VI.

Luog. 7 luglio 1906 N. 13053/VII: comunica l'Ordinanza ministeriale concernente il trattamento dei candidati ammessi ad esami straordinari.

CRONACA

L'anno scolastico, inaugurato il 20 settembre 1905, si chiuse il 26 giugno, col rito consueto.

Al collegio dei professori, per l'istituzione d'una nuova sezione, s'aggregarono fin dal principio dell'anno i supplenti Fr. Sav. Nicolini e Fabio Lettich; nel marzo fu chiamato a sostituire il prof. R. Miks, prima parzialmente e più tardi integralmente, il prof. supplente Giovanni Bartoli.

All'ampliamento reso necessaario dall'accresciuto numero delle classi providesi interinalmente trasportando al primo piano della vicina casa già Bartoletti le collezioni di scienze naturali e la sala di disegno, salvo a profittare in appresso più largamente dei comodi offerti dall'appartamento ceduto per quest'anno all'uso d'altra scuola.

Addì 4 ottobre fu festeggiato come al solito l'onomastico di S. M. l'augustissimo Imperatore; e la mattina del 19 settembre fu celebrata nell'oratorio dell'Istituto la prescritta Messa da Requiem per S. M. la defunta Imperatrice.

La scuola fu onorata della visita dell'Ill.mo sig. Ispettore scol. prov. cav. dott. Francesco Swida che, dal 14 maggio al 1^o giugno assistette alle lezioni dei singoli docenti e nella susseguente conferenza espresse la sua soddisfazione per il buon andamento dell'Istituto, confortando il collegio di meritate approvazioni e di utili suggerimenti. Anche il rev. commissario vescovile mons. Fabris seguì nella seconda settimana del maggio il corso delle lezioni di religione cattolica in tutte le classi del Ginnasio.

Le condizioni sanitarie della scolaresca si mantennero discretamente buone; nel corpo insegnante si ebbero invece non infrequenti indisposizioni, passeggiere per buona ventura tutte, ad eccezione di quella del prof. Mick's, costretto a chiedere la dispensa dall'insegnamento per l'ultimo trimestre.

Ad avvivare l'interesse degli allievi per le antichità elleniche, intese un cittadino greco di qui che, memore dell'istituzione avuta da suo figlio in questo Ginnasio, volle, con insigne esempio di liberalità, mettere la scrivente in condizione di poter inviare un'eletta brigata di giovinetti ai ludi Olimpici, sotto la fida ed illuminata scorta dei professori Giurco, Sabbadini e Sticotti. Delle infinite cose ammirate nel bellissimo viaggio e delle cordiali accoglienze avute in Atene stetsa dall'on. avv. Ettore Romanos non rifinano di dire gli avventurati pellegrini; e perchè alcun vantaggio anche sui compagni sen riflettesse, lo scolaro Bassan, coadiuvato dai condiscepoli Depiera e Lemesich, lesse la sera del 13 giugno nell'atrio dell'Istituto, adattato all'uopo, una diligente relazione illustrata da proiezioni, alla quale, con gli scolari delle classi superiori, si compiacquero di assistere il benemerito promotore dell'escursione, cav. uff. Dionisio Typaldo Xydias, e gli onorevoli rappresentanti delle preposte autorità.

Col principio dello scorso marzo cessò di far parte del collegio il dottor Piero Sticotti; al termine dell'anno entra nel ben meritato riposo il professor Carlo Wendleuner. Il primo, dopo soli otto anni d'insegnamento, lascia la scuola per il Museo d'antichità, il secondo chiude onoratamente la faticosa carriera, dopo avere per oltre un quarto di secolo, efficacemente contribuito al lustro di questo Ginnasio, promovendoci lo studio della tedesca letteratura. Non senza amarezza è il duplice distacco; ma l'amarezza è lenita dalla compiacenza per le molteplici attestazioni della benevolenza e della stima universale ai due valenti, tanto riveriti e tanto cari così ai discepoli come a' colleghi.

ESERCIZI GINNASTICI, GIOUCHI ALL' APERTO, GITE.

Gli allievi iscritti alla ginnastica e ai giuochi all'aperto che durante l'anno scolastico 1905-1906 furono 209 e vennero divisi in quattro sezioni, ricevettero l'istruzione ginnastica nella Civica Palestra diretta dal signor Nicolò Cobol.

Le lezioni si tennero durante i mesi invernali nell'edificio della Palestra; dal primo d'aprile gli allievi passarono sul campo dei giuochi in via Tommaso Grossi ai piedi del castello. Nell'inverno ad onta dei lavori compiuti nella palestra per il rinnovamento degli attrezzi e l'introduzione del riscaldamento centrale, le lezioni non subirono alcuna interruzione e procedettero regolarmente. La frequentazione fu ottima e veramente encomiabile, come ottimi ed encomiabili furono il progresso e la disciplina.

Il docente, signor E. Paulin, cui dal direttore della palestra erano state assegnate le quattro sezioni del Ginnasio, ordinò per il giorno 17 marzo una riuscitissima lezione di saggio, la quale comprendeva esercizi di ginnastica e giuochi accompagnati dalla musica. La lezione a cagione dello straordinario concorso, fu ripetuta il giorno 21 marzo ed ottenne la approvazione di tutte le superiori Autorità e del numero pubblico.

*
* *

La consueta gita di maggio fu, quest'anno, anticipata il 26 aprile, perchè coincidesse col viaggio in Grecia del quale si parla nella Cronaca. Circa ottanta allievi delle tre classi parallele del primo corso, accompagnati dal signor direttore e dai professori F. Niccolini e F. Lettich, fecero la loro gita primaverile a Monfalcone, avanzandosi poi a piedi sino a Porterosoga. La II^a si recò

col capoclasse prof. U. Vittori a Grignano donde ritornò per Prosecco ed Opicina. La II *b*, guidata dal capoclasse. prof. E. Brol, fece una passeggiata al Cacciatore, compiendo il ritorno per Longera.

Una cinquantina di allievi delle classi II *c*, V *a* e V *b*, guidati dai professori A. Polacco e B. Ziliotto, compì una gita alle grotte di S. Canciano, scendendo nella gigantesca forra e visitando la grotta sino alla prima caverna. La classe VI, col prof. capoclasse G. Costantini e col prof. G. Saraval, partì alla volta di Gorizia, donde si fece una passeggiata al nuovo ponte ferroviario di Salcano.

Alcuni allievi della VII *a* col loro capoclasse prof. C. Gratzler, cui s'unirono parecchi allievi della IV *b*, formando una comitiva di venti persone, partiti nel pomeriggio del 25 aprile e pernottato a Senosecchia, impresero la mattina seguente la salita del monte Nanos (1300 m.) sulla cima del quale godettero lo spettacolo di una splendida nevicata. Ridiscesi a Senosecchia, la sera erano di ritorno a Trieste.

La VII *b*, col capoclasse prof. R. Adami, e col rev. don Tamaro, compì la salita del monte Taiano, nonostante il tempo poco propizio.

Oltre questa gita primaverile, alla quale, suddivisi, come s'è visto, in piccole brigate, parteciparono quasi tutti gli allievi dell'Istituto, altre gite, escursioni, passeggiate, sia a scopo di svago, sia a scopo d'istruzione, furono intraprese da singoli professori e da singole classi, delle quali si fa un breve cenno: classe I *a*, col capoclasse, passeggiata al Cacciatore; classe II *a*, col prof. Zanelli, salita ad Opicina e ritorno per la strada Vicentina e Contovello; classe II *b*, col capoclasse, gita a Corgnale; classe VII *b*, col capoclasse, salita al Monte Maggiore e discesa per Laurana, Abbazia e Fiume tornando colla ferrovia da S. Pietro del Carso.

Il prof. O. Crusitz, a complemento delle sue lezioni di geologia accompagnò tutti gli allievi delle due classi parallele del V corso in un'escursione geologica alla Punta Grossa, al Monte Olmi ed ai depositi di argilla della Valle di S. Bartolomeo.

Il prof. A. Gentile compì con la VII *b* una visita alla collezione Petrarchesca della civica biblioteca, dove per la gentilezza di quegli impiegati gli allievi ebbero occasione di vedere codici antichi, miniature, incunabili e stampe rare.

Anche gli allievi delle quattro sezioni della scuola di ginnastica compirono durante l'anno parecchie gite.

Il 30 marzo, tutti gli allievi che indossavano il costume del saggio, si recarono in schiere ordinate, sotto la scorta del docente signor E. Paulin, sino alla vedetta Alice, e poi ritornarono in città per Trebiciano ed Opicina.

Il 24 maggio un forte gruppo, capitanato dal direttore della palestra, signor N. Cobol, e dal docente signor E. Paulin compì felicemente la salita del Monte Maggiore, e il primo di giugno percorse la valle della Rosandra, salendo da Montebello e tornando per il Cacciatore, ritraendo gran diletto, profitto ed istruzione.

ELENCO DEGLI SCOLARI CLASSIFICATI

nell'anno 1905-1906.

L'asterisco contrassegna quelli che hanno riportato la prima classe con eminenza.

CLASSE I A)

1 Astori Ezio	15 Cuzzi Paolo *	29 Hayck Guido
2 Babuder Ernesto *	16 Dehecchi Carlo	30 Herrmannstorfer
3 Balanza Lucio	17 Diamantopulo Gior.	Lodovico*
4 de Beden Riccardo*	18 de Domini C ^{to} Enr.*	31 Hirsch Art. Giorgio
5 Bertoli Giorgio	19 Fazzini Oscar	32 Ius Luigi
6 Bitisnig Guido	20 de Fecondo Gennaro	33 Luzzatto Dav. Dino
7 Böhme Ernesto	21 Felice Edgardo	34 Luzzatti Alfredo
8 Borri Guido	22 Fonda Antonio *	35 Martinelli Mario
9 Borroni Ruggero	23 Franco Pietro	36 Martinolich Ettore*
10 Bussi Marino*	24 Giongo Vittorio	37 Monti Bruno
11 Calligaris Roberto *	25 Godina Enea Silvio	38 Padoa Aldo *
12 Capuzzi Oscarre	26 Gorza Giulio	39 Popper Giuseppe
13 Chersich Antonio*	27 Grioni Giacomo	
14 Conighi Riccardo	28 Guastalla Guido	

CLASSE I B)

1 Arbanassich Ezio	11 Giacomuzzi G. B.	20 Marsilli Giovanni
2 Cassoni Vasco	Umberto	21 Martinolich Paolo
3 Castellana Aurelio	12 Giordano Luigi	22 Mazzon Menotti
4 Colombis Giorgio	13 Ivancich Luigi	23 Menegazzi Emilio *
5 Declich Fausto	14 Kervisar Luigi	24 Miaz Carlo
6 di Demetrio Antonio	15 Krisan Alfonso	25 Müller Edoardo
7 Devescovi Antonio	16 Lantieri Giuseppe	26 Pangos Libero
8 Gattorno Muzio	17 von Lengerke Ioha	27 Paoletich Attilio
9 Gazzulli Pilade	18 Malutta Umberto	28 Rubbino Umberto
10 Gembrecich Diego	19 Marcolini Attilio	

CLASSE I C)

1 Levi Giulio	9 Rainis Pietro	17 Rossi Riccardo
2 Mayer Renato	10 Reiss Guglielmo	18 Rozhans G. Franc. *
3 Patrizi Vittorio *	11 de Resmini Bruno	19 Rutter Silvio
4 Pellegrini Bruno	12 Retta Luigi	20 Scampicchio Nicolò
5 Peresson Ezio	13 Rimini Silvio	21 Scarel Marcello
6 Pertot Giorgio	14 Rizzi Mario	22 Segrè Bruno
7 Pototschnig Alfredo*	15 Robba Vittorio	23 de Settomini Paolo*
8 Prendini Pietro	16 Rodrigues Carlo	24 Stanicich Rodolfo

25 Steinmayer Franco	30 Terni Giorgio	35 Viczoli Lodovico
26 Stuparich Carlo *	31 Tschernatsch Guido	36 de Visintini Giorgio
27 Tamaro Eldo	32 Valenzini Giuseppe	37 Vizzich Arturo
28 Tastl Giuseppe	33 Valent Erminio	38 Zanetti Guido
29 Tavolato Vittorio	34 Vidusso Giuseppe	39 Zavadlan Alberto

CLASSE II A)

1 Angeli Giorgio *	12 Cocceancig Bruno *	23 Iess Luciano *
2 Angelini Guido	13 Cominotti Remigio	24 Kenich Giuseppe
3 Artico Giuseppe	14 Cozzi Luigi	25 Krall Paolo
4 Artico Pietro	15 Dall'Oste Bruno	26 Lieblein Enrico *
5 Balestra Egidio	16 Danielli Riccardo	27 Luzzatti Giuseppe
6 Baruch Silvio	17 Devescovi Ser. Paolo *	28 Luzzatto Aldo *
7 Benussi Lodovico	18 Faccanoni Achille	29 Pattay Roberto
8 Bonivento Renato *	19 Gattegno Daniele	30 Reich Bruno
9 Borri Bruno	20 de Gironcoli Ugo	31 Sbisà Francesco
10 Brigiacco Costantino	21 Hilty Attilio *	32 Segrè Marcello
11 Bucchich Gregorio	22 Ianovitz Mario	33 Tolentino Raffaele

CLASSE II B)

1 de Angelini Franco	12 Ghersa Marcello	22 de Marcocchia Dom.
2 Apollonio Attilio	13 Giani Nicolò	23 Masarachi Aristom.
3 Barich Giovanni	14 Herborn Carlo	24 Mianich Ereole
4 Bidoli Marino	15 Hilleprand Corrado	25 Mizzan Lucio
5 Bracchetti Giovanni	16 Ianchi Mario	26 Monfalcon Antonio
6 Clerici Isidoro	17 Iasbez Silvio	27 Nasso Oddo *
7 Cozzi Paolo	18 Knaffitz Renato	28 Newerly Leo
8 Dobner Riccardo	19 Lavtar Carlo *	29 Novello Antonio
9 Dudan Mario	20 Lemesich Giacomo *	30 Pitacco Ferruccio
10 Ferlettig Paolo *	21 de Luyk-Mattei	31 Tevini Pietro
11 Furian Bruno	Sergio	

CLASSE II C)

1 Levi Carlo	12 Radman Guido	23 Tenze Giulio
2 Maionica Renato	13 Ratissa Modesto	24 Tremoli Antonio
3 Morgenstern Ricc.	14 Rossi Giorgio	25 Valentin Ferdinando
4 Poduani Guido	15 Rossi Ricciotti	26 Vascotto Livio
5 Pederzoli Guido	16 Scociai Mario	27 Vascotto Pietro
6 Pessi Giunio	17 Segher Bruno	28 Visintini Remigio
7 Petz Stelio	18 Siega Angelo	29 de Visintini Ugo
8 Pfleger Renato	19 Silvestri Luigi	30 Willitschitsch Guido *
6 Pogliaco Marco	20 Steinmayer Bruno	31 Zay Livio *
10 Polli Carlo	21 Tamaro Luigi	
11 Pollitzer Renato *	22 Tedeschi Manlio	

CLASSE III A)

1 Amodeo Pio	12 Depangher-Manzini	22 Guastalla Vittorio
2 Baccolis Giorgio	Giuseppe	23 Hesky Giusto
3 Carmelich Guido	13 Dessilla Anastasio	24 Levi Federico
4 Cartagine Luciano	14 Devetag Dante	25 Levi Italo
5 Chersich Tito	15 Diena Leone	26 Liebman Roberto
6 Cocever Antonio	16 de Domini Ct. Vinc.	27 Lion Bruno
7 Colombis Giuseppe *	17 Fillinich Bruno	28 Marconetti Carlo
8 Cossaro Demetrio	18 Fölkel Carlo	29 Marega Serafino
9 Costantini Gino *	19 Gabrielli Franco	30 Marsich Giorgio
10 Curtó Carlo	20 Gerin Pietro	31 Muzzatti Girolamo
11 Delzotto Oliviero	21 Gregoris Vitaliano *	32 Nitsche Augusto

CLASSE III B)

1 Ambrosini Gugl.	12 Petronio Emilio	23 Tamaro Vittorio
2 Ball Giuseppe	13 Piazza Guido	24 Vascotto Plinio
3 Bergamas Antonio	14 Polonio Bruno	25 Venezian Giuseppe *
4 Bettini Ottone	15 Porzia Paolo	26 Vignola Oscar
5 Bonifacio Vittorio	16 Reis Vittorio	27 Viterbo Oscar
6 Carniel Fabio	17 Sartori Arnaldo	28 Vorano Dante
7 Marni Luciano	18 Sbisà Umberto	29 Vouk Mario *
8 Nordio Federico	19 Schoberl Luigi	30 Zampiero Vittorio
9 Ostrogovich Oreste	20 Stener Giuseppe	31 Zanelli Bruno
10 Peresson Gabrio	21 Streinz Antonio *	32 Zebochin Oscar
11 Pertot Alberto	22 Tagliapietra Silvio	33 Zulmin Guido

CLASSE IV A)

1 Adamich Giovanni	11 Costantini Bruno	21 Gilardini Enrico
2 de Almerigotti Carlo	12 Cosulich Alberto	22 Gortan Giorgio
3 Benedetti Francesco	13 Crusiz Gastone	23 Grego Ferruccio *
4 Besso Maurizio	14 Declich Antonio	24 Griggi Renato
5 Bienenfeld Guido	15 di Demetrio Hermes	25 Iangachis Antonio *
6 Boghessich Giovanni	16 De Rin Nicolò	26 Müller Bruno
7 Brun Bruno	17 Diminich Guido *	27 Nordio Umberto
8 Bussi Carlo	18 Fölkel Alfredo	28 Paulovich Ernesto
9 Cattai Giuseppe	19 Gattorno Alfredo	29 Pissach Vittorio
10 Cobol Giuseppe	20 Gerussi Luigi *	30 Sofianopulo Cesare

CLASSE IV B)

1 Ianni Guido	7 Marin Leonardo	13 Pototschnig Giorgio
2 Ielussig Giuseppe	8 Morpurgo Bruno	14 Prister Marco
3 Koshel Carlo	9 Nasso Giovanni	15 Ressmann Giovanni
4 di Lenardo Ferruc.	10 Niederkorn Ferruccio	16 Rizzi Francesco
5 Lonschar Aldo	11 Nitsche Rodolfo *	17 Rocco Giuseppe
6 Luzzatto Pietro	12 Nordio Augusto	18 Sardotsch Nicolò

19 Schoinz Ottone	25 Spaini Alberto	31 Valenzini Silvio
20 Seunig Giulio	26 Stuparich Giovanni*	32 Vecchi Gianpaolo
21 Sillani Aldo	27 Timeus Ruggero*	33 Zay Tullio
22 Silvestri Mario*	28 Trauner Giorgio	34 Zuttioni Bruno
23 Simonato Antonio	29 Turco Lilio	
24 Soletti Raoul	30 Usiglio Giuseppe	

CLASSE V A)

1 Baroni Riccardo	10 D'Este Gualtiero	19 Jatros Stiliano
2 Benussi Ugo	11 Donato Roberto	20 Lemsich Luigi
3 Bergamas Giovanni	12 Fantuzzi Umberto	21 Levi A. Armando
4 Cargnelli Alessio	13 Fonda Aldo	22 Luzzatto Oscar
5 Cavaliere Edgardo	14 Furlani Giuseppe	23 Marcolini Mario
6 Cavaliere Renato	15 Gentili Paolo	24 Megari Cristo
7 Chiesa Bruno	16 Giurco Giorgio	25 Milloch Antonio
8 Curuppi Spiridione	17 Hesky Mario	26 Nicolich Giuseppe
9 Derosa Bruno	18 Hirn Guido	

CLASSE V B)

1 Lacovig Oreste	10 Ratisa Antonio	19 Valle Massimiliano
2 Martinolich Carlo	11 Ricchetti Emilio	20 Varnier Paolo*
3 Perdichis Giovanni	12 Sallustio Agide	21 Vassili Ettore
4 Petronio Giuseppe	13 Siderich Giuseppe	22 Vidali Giuseppe
5 Piazza Bruno	14 Stamatis Spiridione*	23 de Visintini Edoardo
6 Polacco Gius. Angelo	15 Tabouret Arturo	24 Vouk Giovanni*
7 Polli Pietro	16 Taddei Arturo*	25 Zanardini Gino*
8 Polonio Giovanni	17 Tremoli Giovanni	26 Zennaro Remigio*
9 de Prati Giovanni	18 Uhrer Francesco	27 Zorzin Giacomo

CLASSE VI

1 Brunner Conte Gius.	13 Lovisato Romano	25 Schott Edoardo
2 Cantoni Arrigo	14 de Luyk Luciano	26 Segrè Vittorio
3 Cappelletti Bruno	15 Luzzatto Riccardo	27 Slatapen Scipione
4 Carniel Dante	16 de Manzolini Renato	28 Suppan Ferruccio
5 Deberti Antonio	17 Merlo Lorenzo	29 de Szombathely M.*
6 Devescovi Guido	18 Mianich Michele	30 Tadeo Ugo
7 Fabri Carlo	19 Morpurgo Cesare	31 Torcello Carlo
8 Gioppo Umberto	20 Osele Renato	32 Urizio Lino
9 Ivancich Uberto	21 Rismondo Angelo	33 Vianello Severo
10* Kornfeld Fritz	22 Ruzzier Ruggero	34 Vidacovich Gius.
11 Levi Gualtiero	23 Sardotsch Carlo	35 Zennaro Ettore
12 Loewy Marcello	24 Scabar Aldo	

CLASSE VII A)

1 Aubel Enrico *	8 Degrassi Attilio *	15 Levi Mario *
2 Badessich Paolo	9 Finzi Aurelio	16 Liebman Vico
3 Basilio Oreste	10 Gini Gino	17 Matatia Giacomo
4 Bassan Ettore *	11 Guttmann Guido	18 Misrachi Giorgio
5 Cappello Guido *	12 Hermet Augusto	19 Morteani Francesco *
6 Cattarinich Italo	13 Lemesich Nicolò *	20 Rochelli Attilio
7 Chersich Bruno	14 Leonzini Is. Ignazio *	

CLASSE VII B)

1 Besso Adolfo	8 Nordio Mario	15 Scopinich Giovanni
2 Depiera Felice	9 Pellegrini Ennio	16 Seunig Fr. Egone
3 Fonda Domenico *	10 Petrincich Fioravante	17 Treche Augusto
4 Fontanot Giuseppe	11 Picciola Guido	18 Valerio Silio
5 de Leitenburg Giulio	12 Pulgher Fulvio	19 Vivante Giorgio
6 Marchio Gianpaolo	13 Pulgher Claudio	20 Zampieri Paolo
7 Mosettig Marcello	14 Randegger Giorgio	

CLASSE VIII

1 de Berger cav. Adalberto	13 Greiff Leonardo	26 Rinaldi Giorgio
2 Bilaffer Claudio	14 Kers Alberto *	27 Risigari Luigi
3 Blau Paolo	15 Lantieri Amedeo	28 Russo Michele
4 Bombarelli Pietro	16 Lettich Lucio	29 Schizzi Luciano
5 Coassini Giovanni *	17 Levi Giuseppe	30 Scopinich Matteo G.
6 Comuzzi Ervino	18 Loewy Ferruccio	31 Simonis Giulio
7 Declich Melchiorre	19 Luzzatto Bruno *	32 Suvich Claudio
8 Delzotto Giovanni	20 Matosel Bruno	33 Timeus Renato
9 Forti Bruno *	21 Mengotti Marcello	34 Umech Giuseppe
10 Frausin Giovanni	22 Mizzan Ettore	35 Verona Antonio
11 Gandusio Renato	23 Pulitzer Gustavo *	36 Zaneili Aurelio
12 Gregoretti Ettore *	24 Reiss Giorgio	37 Zuculin Umberto
	25 Rimini Fabio	

LIBRI DI TESTO

per l'anno scolastico 1906-1907

1. Religione cattolica.

- CLASSE I: Catechismo grande della religione cattolica, Trento 1899 (Monauni) (d. m., 29. V. 99, N. 6274).
- CLASSE II: *Cimadomo*, Catechismo del culto cattolico.
- CLASSE III: *Schuster*, Storia sacra del V. T.
- CLASSE IV: " " " " N. T.
- CLASSE V: *Wappler*, Trattato di religione cattolica P. I.
- CLASSE VI: " " " " P. II.
- CLASSE VII: " " " " P. III.
- CLASSE VIII: *Fessler*, Storia della Chiesa di Cristo.

2. Religione israelitica.

- CLASSE I: *Sidür kël Iaṇakòv*, Formulario di preci all'uso scolastico Vienna, Schlesinger 1901. *Ehrmann*, Storia degli israeliti trad. *Melli* p. I, II ed. corr. 1887. *Camerini*, Breve compendio della fede della morale e dei riti ad uso dei giovanetti ebrei.
- CLASSE II: *Sidür kël Iaṇakòv*, Formulario di preci, come sopra; *Ehrmann* come sopra.
- CLASSI III-IV: *Pentateuco ebraico* ed. *Letteris*, Vienna 1885. *Tedeschi*: Rescoid dāñad: Avviamento allo studio della Bibbia II ed. Trieste. C. Coen 1872.
- CLASSE V. *Bibbia ebraica*, ed. *Letteris*, Vienna 1885. *Tedeschi*: come sopra.
- CLASSI VI, VII: *S. D. Luzzatto*: Lezioni di teologia morale israelitica, Padova 1862.
- CLASSE VIII: *Ehrmann*: Storia degli israeliti trad. *Melli* p. II, II ed. corr. 1887.

3. Lingua latina.

- CLASSI I-VIII. *Scheindler A.* trad. e rid. *Ialg-Dalpiaz*, Grammatica latina, Trento 1890 (d. m., 3 IX. 00. N. 25019).
- CLASSE I: *Scheindler A.* trad. e rid. *Ialg-Dalpiaz*, Libro di lettura e di esercizi latini per la prima classe. Trento 1904 (d. m., 10, IX 04. M. 29227).
- CLASSE II: Id. per la seconda classe. Trento 1891 (d. m. 17. IV. 91, N. 8202)
- CLASSE III: *Weidner* rid. *Zernitz*, Cornelio Nipote. Praga 1890.

- Iülg C.*, Esercizi di sintassi latina per la terza classe. Trento 1892 (d. m. 11. VI. 92 N. 12092).
- CLASSE IV: *C. Iulii Caesaris* Comment. de bello gallico, ed. Defant. Vienna e Praga 1892.
P. Ovidii Nasonis Carmina selecta, ed. Grysar-Ziwsa. Vienna 1897.
Iülg & Leveggi, Esercizi di sintassi latina per la quarta classe. Trento 1893 (d. m. 8. V. 93. N. 9305).
- CLASSE V: *T. Livii* ab urbe condita, ed. Teubner.
P. Ovidii Nasonis, Carmina selecta, ed. Grysar-Ziwsa. Vienna 1897.
Iülg ecc., come in IV.
- CLASSE VI: *C. Sallustii Crispi*, Catilina et Iugurtha, ed. Heussner (Teubn.).
P. Vergilii Maronis Bucolica, Georgica, Aeneis, ed. Gütling.
Gandino G. B., La sintassi latina mostrata con luoghi delle opere di Cicerone tradotti ed annotati ad uso di retroversione, Torino 1883 (d. m. 25. UJI. 84, N. 14313).
- CLASSE VII: *M. T. Ciceronis* Orationes selectae, ed. Müller (Teubner).
Gandino, come in VI.
P. Vergilii Maronis come in VI.
- CLASSE VIII: *Gandino*, come in VI.
P. Horatii Carmina, ed. Müller, ed. min. (Teubner).
C. Cornelii Taciti Opera, ed. Halm. (Teubner).

4. *Lingua greca.*

- CLASSI III-VIII: *Curtus-Hartel* rid. Defant Grammatica greca, Trento 1892 (d. m. 16. III. 92, N. 4935).
- CLASSI III-IV: *Schenkl*, Esercizi greci trad. Müller, Trieste 1888 (d. m. 12. VI. 88, N. 11446).
- CLASSE V: *Homeri* Iliadis Epitome, ed. Hohegger-Scheindler, p. I. (d. m. 4. IV. 97. N. 7800).
Schenkl Crestomazia di Senofonte, ed. Müller, Torino 1892 (d. m. 14. I. 92. N. 26964 ex 91).
- CLASSE VI: *Homeri* Iliadis Epitome, ed. Hohegger-Scheindler, p. I e II. Vienna 1897.
Herodoti De bello Persico epitome, ed. Wilhelm-Lauczizky. Vienna 1897 (d. m. 21. IX. 97, N. 23731).
- CLASSE VII: *Demosthenis* Orationes, (Teubner).
Homeri Odysseae Epitome, ed. Pauly-Wotke, Vienna 1889.
- CLASSE VIII: *Platonis* Euthyphro Apologi Crito Phaedo, rec. Hermann (Teubner).
Homeri Odysseae epitome, ed. Pauly-Wotke.
Sophocles Antigone, (Teubner).

5. *Lingua italiana.*

- CLASSI I-IV. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole medie della monarchia a.-u., Trieste 1893 (d. m. 21, III. 93, N. 5455).

- CLASSE I: Nuovo libro di lett. italiane, p. I, ed. Schimpff, Trieste 1898 (d. m. 3. IX. 98, N. 18506).
- CLASSE II: Nuovo libro di lett. italiane, p. II, ed. Schimpff, Trieste 1898 (d. m. 30. III. 00, N. 8280).
- CLASSE III: Nuovo libro di lett. italiane, p. III, ed. Schimpff, Trieste 1900 (d. m. 16. VIII. 01, N. 20928).
- CLASSE IV: Nuovo libro di lett. italiane, p. IV, ed. Schimpff, Trieste 1902 (d. m. 28. VIII. 02, N. 38077).
- CLASSE V: Antol. di poesie e prose italiane, p. I (Chiopris), Trieste 1891.
- CLASSE VI: " " " " p. II " " "
- CLASSE VII: " " " " p. III, " " "
- CLASSE VIII: " " " " p. IV " " "
- (d. m. 22. III. 91, N. 5014).

6. *Lingua tedesca.*

- CLASSI I-III: *Defant G.* Corso di lingua tedesca, P. I, 2^a ed. Trento 1898 (d. m. 16 XII. 02, N. 39006).
- CLASSI IV-VI: *Defant G.* Corso di lingua tedesca, P. II, 2^a e 3^a ed. Trento 1894 (d. m. 25. V. 94, N. 10104).
- CLASSI V e VI: *Noë E.* Antologia tedesca P. I, Vienna 1892 (d. m. 31. X. 92, N. 29069).
- CLASSI VII e VIII: *Noë E.* Antologia tedesca P. II, Vienna 1898 (d. m. 23. I. 00, N. 584).

7. *Storia e geografia.*

- CLASSI I-III *Kozenn B.* Atlante geografico, edizione italiana a cura del prof. dott. *M. Stenta*, Vienna, Hözl, 1904 (d. m. 8. VI. 04. N. 19829).
- CLASSI IV-VIII: *Trampler R.* MittelschulAtlas, kl. Aasg., Vienna 1900 (d. m. 18. X. 99, N. 27704).
- CLASSI II-VIII: *Putzger FW.* Histor. SchulAtlas, Vienna 1899 (d. m. 1 XI. 00, N. 29941).
- CLASSE I: *Morteani L.* Elementi di geografia per la prima classe delle scuole medie, Trieste (d. m. 30. V. 1906 N. 13961).
- CLASSE II: *Morteani L.* Compendio di geografia per la seconda classe, Trieste, 1895 (d. m. 20. I. 96, N. 29172).
Mayer F. trad. *Reich*, Manuale di storia per le classi inferiori, P. I, Vienna 1898 (d. m. 19 X. 98, N. 26702).
- CLASSE III: *Morteani L.* Id. per la terza classe, Trieste 1896 (d. m. 11 IX. 96, N. 22365).
Mayer F. trad. *Reich*, Id. P. II, Vienna 1898 (d. m. 11. VI. 97, N. 12442).
- CLASSE IV: *Morteani L.* Compendio di geografia della Monarchia a. u. per la quarta classe. Trieste, 1897 (d. m. 20. V. 97, N. 12571).

Mayer F. trad. *Reich*. Id. P. III, Vienna 1895 (d. m. 26. VIII N. 18150,

Trampler R. *Physikalisch-politischer Atlas d. oest. ung. Monarchie* (d. m. 18. X. 99, N. 27704).

CLASSE V: *Zeehe A.* Manuale di storia per le classi superiori delle Scuole medie. Parte I; *Evo Antico*, trad. dal prof. A. B., Trento, 1906.

CLASSE VI: *Zeehe A.* Manuale di storia per le classi superiori delle Scuole medie. Parte I; *Evo Antico*, trad. dal prof. A. B., Trento, 1906.

Gindely A. Manuale di storia universale per i ginnasi superiori, vol. II, Torino e Praga (d. m. 7. I. 87, N. 25809 ex 86).

CLASSI VII-VIII: Id., tomo III, Torino e Praga 1895 (d. m. 18. IX. 95 N. 21895).

CLASSE VIII: *Hannak E.* Compendio di storia, geografia e statistica della Monarchia austro-ungar. ed. ital., Vienna 1894 (d. m. 19. VI. 94, N. 12634.)

8. Matematica.

CLASSI I-IV: *Hocevar F.* trad. *Postet*. Manuale di geometria pel ginnasio inferiore, Vienna e Praga 1902 (d. m. 22. VII. 02, N. 23205).

CLASSI I e II: *Wallentin F.* trad. *Postet*. Manuale di aritmetica per la I e II classe dei ginnasi, Trento 1896 (d. m. 24. III. 96, N. 6762).

CLASSI III e IV: Id. per la III e IV classe delle scuole medie, Trento 1892 (d. m. 17. VI. 92, N. 12623).

CLASSI V-VIII: *Moenik F.* trad. *Menegazzi*. Trattato di aritmetica e algebra per le classi superiori delle scuole medie, Trieste 1894 (d. m. 2. IV. 95, N. 3889).

Id. trattato di geometria ad uso delle classi superiori delle scuole medie, Trieste 1891 (d. m. 30. IV. 91, N. 8202).

CLASSI VI-VIII: *Schlömilch*, *Logarithmentafeln*.

9. Storia naturale.

CLASSI I-II: *Pokorny A.* Storia naturale del regno animale, Vienna 1885 (d. m. 11. XI. 84, N. 20569).

Caruel T. Storia illustrata del regno vegetale, Torino 1891 (d. m. 14. I. 92, N. 26964 ex 91).

CLASSE III: *Bisching A.* trad. *Girardi*. Elementi di mineralogia per le classi inferiori delle scuole medie, Vienna 1885 (d. m. 30. IX. 84, N. 18672).

CLASSE V: *Scharizer-Valentini*. Manuale di mineralogia e geologia. Trento, Monauini, 1901 (d. m. 28. IX. 01, N. 25028).

Burgerstein A. trad. *Stossich*. Elementi di botanica per le classi superiori delle scuole medie, Vienna 1895 (d. m. 26. VIII. 95, N. 16483).

CLASSE VI: *Graber-Mik*, trad. *Gerosa*. Elementi di zoologia ad uso delle classi superiori delle scuole medie, Vienna e Praga 1896 (d. m. 22. XI. 95, N. 27531).

10. Fisica.

CLASSI III e IV: *Krist G.* trad. *Postet*. Elementi di fisica per le classi inferiori delle scuole medie, Trento 1894 (d. m. 3. VI. 94, N. 10726).

CLASSI VII e VIII: *Wallentin I. G.* trad. *Postet*. Trattato di fisica per le classi superiori, Trento 1897 (d. m. 12. X. 97, N. 22738).

11. Propedeutica.

CLASSE VII: *Beck G.* trad. *Pavissich*. Elementi di logica, Trieste, 1883 (d. m. 26. X. 83, N. 19341).

CLASSE VIII: *Lindner G.* Manuale di psicologia empirica. Innsbruck 1865 (d. m. 22. III. 86, N. 4652).

XIII.

AVVISO

per l'anno scolastico 1905-1906

A Ammissione alla I classe.

L'esame d'ammissione alla prima classe sarà dato, per il periodo estivo, addì 3 luglio, per il periodo autunnale il 16 settembre p. v.

Gli scolari che domandano di essere ammessi alla I, devono essere accompagnati dai genitori o dai loro rappresentanti, e tenere pronti i seguenti documenti: 1. la *fede di nascita* (di battesimo), debitamente bollata, dalla quale risulti che hanno già compiuti i 10 anni di età o li compiranno entro l'anno solare 1906; 2. l'attestato di vaccinazione (rivaccinazione); 3. una dichiarazione medica — per gli scolari che vengono da altre scuole basta anche quella della Direzione — da cui si rilevi avere essi gli occhi immuni da oftalmia; e 4. quelli che vengono da una scuola popolare, il *Certificato di frequentazione*.

L'esame di ammissione comprende i seguenti oggetti:

- a) *Religione*. Si richiedono quelle cognizioni che in questa materia si apprendono nella scuola popolare; e restano dispensati da tale esame gli scolari provenienti da una scuola popolare, i quali nel *Certificato di frequentazione* abbiano riportato nella religione almeno la nota „buono“
- b) *Lingua italiana*. L'esame viene dato in iscritto e a voce.

Si esige che lo scolaro sappia leggere e scrivere speditamente; sappia scrivere sotto dettatura senza gravi errori di ortografia; conosca gli elementi della morfologia e della sintassi, e sia quindi in grado di render conto della declinazione e coniugazione regolare, di distinguere le varie parti del discorso, di analizzare la proposizione semplice e complessa, e quindi abbia una certa pratica nel riconoscere il soggetto, il predicato (nominale e verbale) e l'oggetto diretto e indiretto d'una proposizione.

c) *Aritmetica*. L'esame si fa in iscritto e a voce. Lo scolaro deve conoscere le quattro operazioni fondamentali con numeri interi.

Gli scolari, i quali nell'attestato della scuola popolare hanno nella lingua italiana o nell'aritmetica almeno la nota „buono“, e nelle prove scritte dell'esame di ammissione riportano almeno la nota „soddisfacente“, vengono dispensati dalle prove orali; quelli poi che nell'attestato e nelle prove scritte hanno riportato la nota „insufficiente“, non vengono ammessi all'esame orale, ma rimandati siccome *non idonei*.

Si nel primo come nel secondo periodo si decide in via definitiva circa l'ammissione degli esaminati.

Gli scolari che sono dichiarati *non idonei*, sia nel giugno sia in settembre, non possono dare una seconda volta l'esame di ammissione né

nell'istituto dal quale furono dichiarati non idonei, nè in un altro che abbia la medesima lingua d'insegnamento, ma sono rimandati al prossimo anno scolastico.

Per l'ammissione alla I non è da pagare veruna tassa di esami, bensì gli scolari dichiarati idonei e iscritti nella matricola dell'istituto pagano, a titolo di tassa d'iscrizione, cor. 4— e da questa, secondo la vigente Istruzione, non può venire dispensato nessuno — e quale contributo per la biblioteca degli scolari l'importo di cor. 1.

B Ammissione alle classi II-VII.

Per l'ammissione alle altre classi resta fissato il giorno 18 settembre p. v. dalle 9 ant. alle 12 mer. e dalle 3 alle 6 pom.

Gli scolari che vengono da altri ginnasi, devono essere accompagnati dai genitori o loro rappresentanti, ed esibire, oltre i documenti più sopra indicati sub 1, 2, 3, l'ultimo attestato semestrale, munito della prescritta clausola di dimissione.

Devono dare l'esame nella *lingua italiana* quelli che vengono da ginnasi che hanno altra lingua d'insegnamento, e per questo esame non è da pagarsi veruna tassa. Sono obbligati a formale esame di ammissione in tutte le materie gli scolari che vengono dall'estero, e quelli che hanno studiato privatamente. Dipende dall'esito dell'esame — al quale non vengono ammessi che nel solo caso che domandino di venire iscritti quali scolari pubblici dell'istituto — a qual corso dovranno essere promossi; e fatto bene o male l'esame, essi non ricevono attestato. Per questo esame deve essere pagata a titolo di tassa d'esame di ammissione l'importo di cor. 24.

Hanno poi l'obbligo di annunciarsi nell'ufficio della Direzione nei giorni 15, 16 e 18 settembre, anche gli scolari già appartenenti all'istituto. Ritardi, che non venissero a tempo debito giustificati nè da loro nè da chi ne fa le veci, equivarranno a volontario abbandono dell'istituto, e passati i giorni dell'iscrizione, chi voglia esservi riammesso, dovrà chiederne formale concessione all' i. r. Luogotenenza.

Gli esami di riparazione e suppletori si faranno nei giorni 16 e 18 settembre. Gli scolari che non si presentano a darli in quei giorni, a sensi del vigente Regolamento, rinunciano al beneficio loro accordato alla fine dell'anno scolastico, e vanno considerati come non promossi al corso superiore.

La tassa d'iscrizione per gli scolari che entrano per la prima volta nell'istituto è di cor. 4, e il contributo per la biblioteca importa cor. 1. Degli scolari appartenenti all'istituto soltanto i paganti la tassa scolastica pagano la tassa per la biblioteca degli scolari.

Il giorno 19 settembre alle ore 8.30 ant. si celebrerà nell'oratorio la messa d'inaugurazione del nuovo anno scolastico e ai 20 settembre alle 8 ant. principieranno le lezioni.